

LO SCARDONE

ALPINISMO - SCI - ESCURSIONISMO
ORGANO UFFICIALE DEL CLUB ALPINO ITALIANO

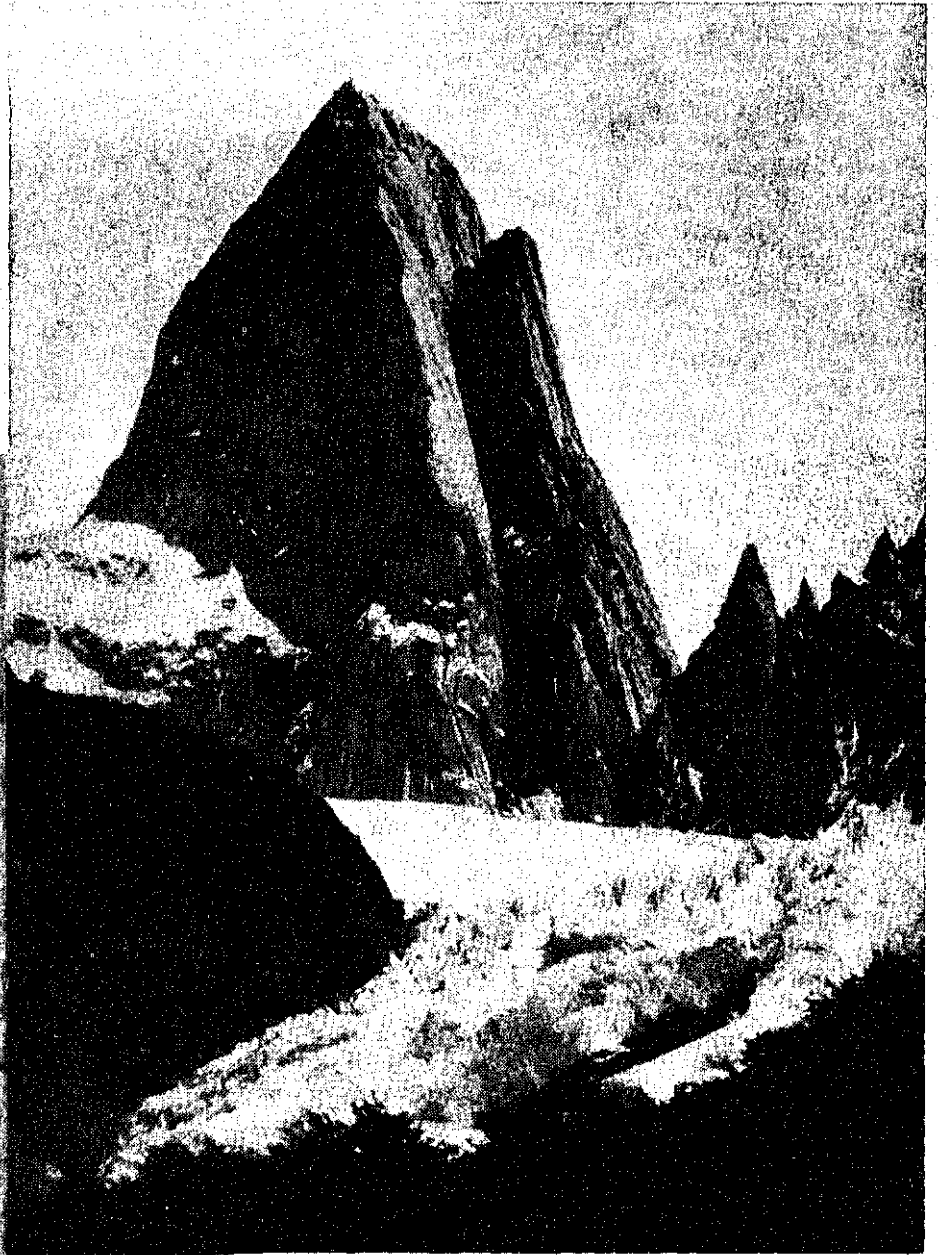
FONDATA NEL 1931 DA GASPARE PASINI
Pubblica gratuitamente i comunicati ufficiali
di tutte le Sezioni, Sottosezioni, Commissioni
ed Organi del C.A.I. e del C.A.A.I., compattibilmente
con le necessità redazionali e lo spazio disponibile.



Redazione: CORSO ITALIA 22 - 20122 MILANO - TEL. 864.380
Amministrazione: CLUB ALPINO ITALIANO - Sede Centrale
VIA UGO FOSCOLO 3 - 20121 MILANO - TELEFONO 802.554
Scritti, fotografie non si restituiscono anche se non pubblicati.

Anno 48 nuova serie N. 11 - 16 GIUGNO 1978
Copia L. 300 - Abbonamenti: annuo L. 5.000
Sostenitore L. 11.000 - Estero L. 8.000
c.c.p. 15200207 - Sped. abb. post. - Gr. 2/70
Esce il 1° ed il 16 di ogni mese

Tempo di spedizioni 45 giorni in PATAGONIA



Alcune volte le spedizioni possono fallire il loro obiettivo, non per questo al ritorno si deve tacere, dimenticando anche quei pochi giornali specializzati in alpinismo che hanno pubblicizzato l'impresa.

Secondo il mio punto di vista al ritorno bisogna dire come sono andate le cose; così altri potranno trarre frutto dalle nostre esperienze e non ripetere i nostri errori.

La spedizione Morbegno '78 è stata ideata e organizzata da Giancarlo Rigamonti e Giuseppe Caneva (capo spedizione) patrocinata dalla locale sezione del C.A.I.

Prendono così parte alla spedizione in ordine alfabetico: Giorgio Bertarelli; Felice Boselli (medico); Renato Casarotto con la moglie Goretta; Oreste Dell'Oca; Carlo Dell'Oro; Attilio Fiorelli ed il sottoscritto.

Il nostro obiettivo è la parete Nord-Ovest del Fitz-Roy, una grandiosa parete vergine.

La partenza è fissata per il giorno 26 dicembre 1977, ma poi in seguito viene rimandata per una avaria della

Nelle due foto di Graziano Bianchi, Renato Casarotto in arrampicata sul Fitz-Roy e il tracciato della scalata.

(continua a pag. 3)

2 premi letterari G.I.S.M.

PREMIO MARIA BRUNACCINI

Il G.I.S.M. (Gruppo Italiano Scrittori di Montagna) bandisce in memoria della sciatrice e alpinista Maria Messina Brunaccini, un premio di L. 500.000 (cinquecentomila) per un'opera inedita di letteratura di montagna (romanzo, novelle, leggende, racconti, saggi, biografie, monografie, ricordi e impressioni d'alpinismo o di montagna in genere) da assegnarsi nella primavera del 1979.

I lavori verranno esaminati da una Giuria che sarà nominata e resa nota dalla Presidenza del G.I.S.M. I nomi dei vincitori e di eventuali segnalati verranno resi pubblici a mezzo stampa o al momento della premiazione.

Il giudizio sarà insindacabile.

Le opere, di un'ampiezza minima di cento cartelle dattiloscritte (70 battute x 30 righe), dovranno pervenire in cinque copie entro il 30 settembre 1978 alla Segreteria del G.I.S.M. - Via Morone n. 1, 10121 Milano - in forma anonima e col solo contrassegno di un motto. Gli autori dovranno includere nel plico una busta sigillata contenente nome e indirizzo e recante all'esterno: « Premio letterario Maria Brunaccini » ed il motto usato per contrassegnare il dattiloscritto. Coloro che, infrangendo l'anonimato, avranno fatto pervenire notizia della loro partecipazione al concorso, verranno esclusi.

PREMIO ATTILIO VIRIGLIO

Il G.I.S.M. (Gruppo Italiano Scrittori di Montagna) bandisce per il 1979 in memoria dello scrittore Attilio Viriglio, un concorso per un'opera inedita di letteratura di montagna (novella, racconto, leggenda).

Il premio, unico e indivisibile, ammonta a L. 100.000 (centomila).

Gli scritti, di un'ampiezza minima di 10 e massima di 15 cartelle dattiloscritte (70 battute x 30 righe), dovranno essere inediti, pervenire in quattro copie anonime (contrassegnate sem-

plicemente da un motto) entro il 31 dicembre 1978 alla Segreteria del Gruppo Italiano Scrittori di Montagna - Via Morone n. 1, 20121 Milano. Gli autori dovranno includere nel plico una busta sigillata contenente il proprio nome, cognome e indirizzo e recante all'esterno l'indicazione « Premio Attilio Viriglio » e il motto usato per contrassegnare il dattiloscritto. Coloro che, infrangendo l'anonimato, avranno fatto pervenire notizia della loro partecipazione al Premio, verranno esclusi.

SETTIMANE ALPINISTICHE

al Rifugio « Augusto Porro » Val Malenco (m 1965)

Le « Settimane » avranno inizio domenica 25 giugno e termine il 30 settembre 1978.

Nel corso delle « settimane » verranno organizzate escursioni ed ascensioni.

La quota di partecipazione è prevista in L. 130.000 e comprende la pensione completa (bevande escluse) dal mezzogiorno della domenica alla prima colazione della domenica successiva, oltre all'accompagnamento con guide nelle escursioni e ascensioni organizzate.

Le « settimane » si effettueranno con un minimo di quattro partecipanti.

Nel corso di ciascuna « Settimana » verranno organizzate due tra le seguenti ascensioni:

- Pizzo Cassandra (m 3226)
- Punta Kennedy (m 3295)
- Pizzo Rachele (m 2999)
- Torrione Porro (m 2373)
- Cima del Duca (m 3100)

Per informazioni e prenotazioni: G. A. Enrico Lenatti - Chiesa Valmalenco - Via Rusca, 12 - Tel. (0342) 51.597 - Rif. Porro - Tel. (0342) 51.404.

TANTO PER CAMBIARE

Come già da oltre un decennio, anche quest'anno, a soddisfare l'attesa dei nostri amici, soci del CAI ed amici de « La Finestra » si presenta la settimana di vacanze in terra salernitana, sempre nel solito periodo di fine giugno e precisamente dal 25 giugno al 2 luglio 1978, all'ottimo albergo « Raito » di 1° categoria, sito nella frazione omonima del comune di Vietri Sul Mare, in magnifica posizione dominante sul mare.

La quota di partecipazione relativa al periodo di permanenza di sette giorni completi è di L. 130.000 compreso tasse e servizi, nonché cabina per i bagni a Marina di Vietri (km. 3).

Tutte le camere dell'albergo sono dotate di bagno o doccia con tutti i servizi. Le camere ad 1 letto (molto limitate) importano un supplemento di L. 2.000 al giorno.

A richiesta ed a precisazione dell'orario di arrivo alla stazione ferroviario di Salerno, l'albergo « Raito » provvederà al trasporto degli ospiti.

Le iscrizioni si ricevono sino al 22 giugno e si effettuano con l'acconto di L. 10.000 a persona da versarsi sul C.C.P. N. 12/639 intestato alla Sezione CAI.

Per ulteriore informazione e precisazione scrivere o telegrafare al presidente della Sezione (ing. Rodolfo Autuori) in Salerno, via Velia, 47 o telefonargli al N. 226783.

ALPI LIGURI E ALPI APUANE

Un annuncio apparso a pag. 12 de « Lo Scarpone » del 16 maggio offre lo spunto per una precisazione:

Il **MARGUAREIS** con i suoi 2561 m è la cima più elevata delle **ALPI LIGURI**. I limiti geografici (non geologici) delle Alpi Liguri sono il Colle di Tenda verso ovest e il Colle di Cadibona verso est. Il Marguareis dà il nome al Gruppo omonimo, le cui montagne non si prestano solo a escursioni a piedi o con gli sci, ma offrono anche arrampicate belle e impegnative, su roccia in prevalenza calcarea.

Guide:

a) « Marguareis », di Sandro Comino, guida monografica edita dalla Sezione di Mondovì del CAI nel 1963;

b) « Guida invernale e alpinistica delle Alpi Liguri », di G. Guiglia, edita dallo Sci Club Genova della Sezione Ligure del CAI nel 1932 (esaurita).

Le **ALPI APUANE** sono limitate dai corsi dei fiumi Auletta e Serchio, che le separano dal corpo vero e proprio dell'Appennino Settentrionale, e sono cioè comprese grosso modo fra La Spezia e Lucca.

Anche qui la roccia è in prevalenza calcarea, in parte metamorfica (i famosi **marmi** delle Apuane). Agli scalatori italiani è noto soprattutto il Pizzo d'Uccello (1781 metri), con la sua bella parete nord di quasi 700 m, solcata da itinerari impegnativi, come la via diretta Oppio-Colnaghi, 1940, V grado.

Guide:

Esaurita da alcuni anni la guida « Alpi Apuane » di A. Nerli e A. Sabbadini uscita nel 1958 nella **Collana Guida dei Monti d'Italia**, gli stessi autori coadiuvati da E. Montagna ne stanno curando la seconda edizione aggiornata, che apparirà con ogni probabilità entro la fine del 1978 sempre nella stessa Collana.

Silvia Metzeltin

CIRCOLARI DELLA SEDE CENTRALE

CIRCOLARE N. 18 del 31-5-1978

Radiazione socio Maurizio Marsigli.

CIRCOLARE N. 19 del 31-5-1978

Ristampa itinerario naturalistico N. 1.

CIRCOLARE N. 20 del 1-6-1978

L'ambasciata d'Italia a Kathmandu ci ha trasmesso un fascicolo contenente le modalità da osservarsi da parte delle spedizioni alpinistiche che intendono recarsi in Nepal.

La documentazione consiste in 7 fogli dattiloscritti in lingua inglese e invitiamo pertanto le Sezioni interessate all'organizzazione di spedizioni in Nepal di volerne fare richiesta alla Sede Centrale.

LIBRI IN OFFERTA

Sono disponibili ed in vendita presso la Sezione C.A.I. di Aosta le seguenti Guide della Collana Monti d'Italia:

« Alpi Orobie - Masino Bregaglia Disgrazia » vol. I° e vol. II°; « Dolomiti di Brenta - Dolomiti Orientali » vol. 1°, parte 1°; « Dolomiti Orientali » vol. I°, parte 2°; « Dolomiti Orientali » vol. II°; « Alpi Giulie - Alpi Apuane - Appennino Centrale - Gran Sasso d'Italia - Presanella ».

Per richieste indirizzare:

Sezione C.A.I. - Piazza Chanoux, 8 - 11100 Aosta.

La tua pubblicità su "Lo Scarpone"
un preciso punto di riferimento



Ing. Roberto Patin
Via Vico n. 9
Tel. (011) 596.042-502.271
10128 TORINO

nave con il materiale spedito e così si decide di partire l'8 di gennaio con disponibilità di permanenza di soli 45 giorni.

Arriviamo a Buenos Aires il 9 gennaio e con nostra sgradita sorpresa abbiamo ancora tutto il materiale spedito via nave da sdoganare; così perdiamo due preziosi giorni, ed altri tre li perderemo a Rio Gallegos per aspettare il camion che deve arrivare da Buenos Aires. Da Rio Gallegos al Parque (il massimo punto dove possono arrivare i camion) ci sono ancora circa 600 chilometri che per nostra fortuna percorriamo senza altro incidente.

I camion sono stati messi a disposizione dai fratelli Gotti (bergamaschi) che hanno una grossa impresa a Rio Gallegos.

È il 17 gennaio ed alle ore 16 finisce il nostro viaggio quando incontriamo alcuni membri della spedizione delle Fiamme Gialle partiti alla fine di novembre; sono Cesarino Fava, il famoso italo-argentino, Guido Pagani, Bruno De Donà. Salutandoli ci complimentiamo con loro per la riuscita ascensione al pilastro Nord del Fitz Roy.

E con grande sorpresa apprendiamo che non hanno fatto il pilastro Nord ma ripetuto la via dei Californiani.

Per noi c'è il problema del trasporto materiale fino al campo base ma per fortuna c'è la Gendarmeria — tramite il Gotti — che mette a nostra disposizione 5 muli e 3 gendarmi di accompagnamento.

Impossibilitati a partire tutti assieme per la scarsità di muli, dopo 2 giorni parte un primo gruppo di tre persone, gli altri partiranno nei giorni successivi.

Parliamo quindi per raggiungere il nostro campo base presso la Pietra del Fraile, ma purtroppo in prossimità del campo base delle Fiamme Gialle i nostri accompagnatori ci informano che è impossibile continuare per mancanza di tracce di sentiero portante alla Pietra del Fraile.

Provvisoriamente ci accampiamo fra delle piante dove abbiamo notato segni evidenti di altri campi di spedizioni precedenti.

Il giorno seguente, mentre i gendarmi con un gruppo di nostri compagni portano viveri e materiali presso il campo provvisorio, Casarotto ed io esploriamo la zona alla ricerca di un sentiero che ci portasse alla Pietra di Fraile.

Raggiungiamo il nostro obiettivo senza trovare tracce di sentiero percorribile da muli carichi.

La nostra curiosità ci porta a continuare il cammino e bivacciamo vicino al lago Elettrico.

L'indomani riprendiamo il cammino fino a raggiungere la base della parete N-O del Fitz Roy.

Restiamo in contemplazione di fronte a questa parete e notiamo che la stessa è fattibile ma nel medesimo tempo ci rendiamo conto della difficoltà per il trasporto dei materiali in breve tempo.

Ritorniamo quindi al campo provvisorio e con tutti i componenti della spedizione, che nel frattempo sono arrivati, decidiamo il da farsi.

Nel frattempo siamo venuti a conoscenza che il secondo gruppo della Spedizione Fiamme Gialle si prepara a partire per la via dei Californiani, rinunciando così al loro obiettivo. Il punto massimo raggiunto da loro è il Colletto (Intaglio) per un lungo canale di 450 metri circa di misto (neve-roccia) alquanto pericoloso.

Noi, tutti d'accordo, prendiamo la pala al balzo e decidiamo di tentare l'avventura sul Pilastro Nord.

Cominciamo subito a rifornire di viveri e materiali il Campo 1 formato da un igloo (vero e proprio rifugio contro le bufere) scavato nel ghiaccio dalle Fiamme Gialle con un lavoro di circa una settimana. Questo aiuto merita senz'altro degli elogi, non solo per l'igloo stesso, ma anche per il materiale alpinistico che ci hanno fatto trovare lassù risparmiandoci, di conseguenza, perdita di altri preziosi giorni. Naturalmente, forse è inutile dirlo, il « grazie » va tutto alle Fiamme Gialle.

Il 27 gennaio, con corde fisse, si inizia ad attrezzare la canaletta, ma dei chiodi lasciati dai finanzieri nemmeno l'ombra, le abbondanti nevicate dei giorni prima avevano coperto tutto.

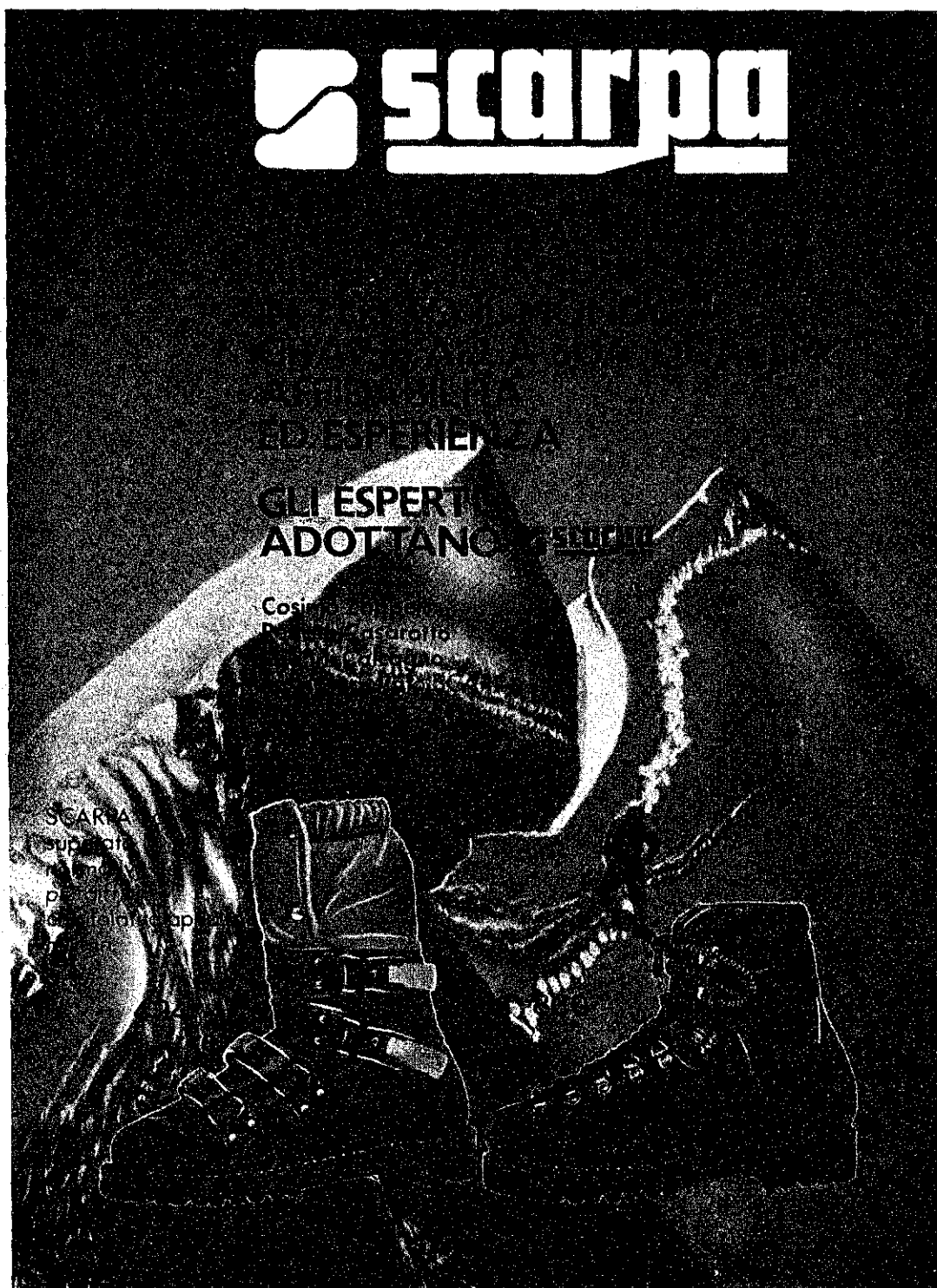
Il 3 febbraio, finalmente, la canaletta è completamente attrezzata da corde fisse. Per arrivare quassù abbiamo impiegato una settimana, per 4 giorni siamo bloccati dal maltempo. Su tutto il percorso da noi fatto abbiamo trovato 2 chiodi lasciati dai nostri amici che ci hanno preceduto.

In cima alla canaletta c'è un grosso masso incastrato e da lì inizia l'ascensione del Pilastro e, 40 metri più in alto scorgiamo il chiodo che indica il punto massimo raggiunto da Ben Laritti e compagni. Saliamo altri 30 metri circa e fra un masso sporgente della parete e la stessa riusciamo ad incastrare una tendina; Casarotto ed io, a malapena riusciamo ad infilarci lasciando il materiale appeso alla parete; gli altri componenti della spedizione, alternandosi a turni ci rifornivano di viveri e materiali.

Restiamo in parete 5 giorni salendo per circa 250 metri con difficoltà piuttosto dure. Durante le notti eravamo investiti da continue bufere, cosicché eravamo costretti a ripartire verso mezzogiorno essendo la roccia coperta di ghiaccio. Andando avanti di questo passo ci rendiamo conto che il raggiungimento della vetta, nel tempo da noi previsto, è impossibile. Lasciamo tutto attrezzato fin dove siamo arrivati e decidiamo di tornare al campo base. Potevamo raggiungere la vetta del Fitz Roy da un'altra via già fatta, ma siamo rimasti fedeli al nostro ideale di aprire una via nuova.

Posso ritenermi soddisfatto di quanto si è fatto nel breve tempo a nostra disposizione, ma mi rendo conto, dopo varie esperienze extraeuropee, che quando si parte per una spedizione alpinistica e specialmente in Patagonia, il tempo a disposizione non deve essere limitato.

Graziano Bianchi
(Guida Alpina)



SCARPA

ED ESPERIENZA
GLI ESPERTI
ADOTTANO

Così come
Ben Laritti
e Casarotto
hanno fatto
la via del
Pilastro Nord

SCARPA
supergo
p
e
in
ap

La via dei laghetti alpini valesiani

Non so da quanto tempo è nato in me il desiderio di rendere gli amici partecipi della gioia che ho provato io visitando i laghi alpini della Valsesia. Mi frenò la penna ora la mia ignoranza di cose scientifiche che avrebbero potuto far giudicare i miei scarabocchi troppo superficiali o addirittura banali, ora il ricordo di un certo esame sostenuto all'Università di Torino dove il buon prof. Vanni, proprio per una mia prova deludente sui laghi alpini, per poco non mi indusse a rinunciare al corso accademico.

Da quanto detto prima, non ho dunque basi scientifiche per effettuare ricerche biologiche né ho messo nel sacco il necessario per una misurazione di questi splendidi occhi del cielo.

Calzato un buon paio di scarponi e con una macchina fotografica a tracolla ripercorro i miei itinerari. Chi è interessato al chiarore delle onde limpide, mi segua. Se, quando vedrà certi riflessi del sole sulle onde increspate

di un lago, non avrà portato con sé una qualunque macchina fotografica, si batte il petto. Se poi una giornata grigia renderà livide le acque e tetro l'ambiente, non ceda alla tristezza: verranno occasioni migliori per udire come un canto soave il gorgoglio dei mille ruscelli, che gareggia col gorgheggio delle allodole.

Parto per Fobello, posteggio a S. Maria ed attacco la mulattiera di Baranca. Appena dopo il primo strappo, accanto il torrente, già odo la voce del Mastallone piccino che dopo Lungostretto schiocca in una risata d'argento: una limpida cascatella crea al suo arrivo il primo « mastello » d'acqua fresca dove, forse, qualche trota guizza felice non pensando al suo destino. Termina la prima rampa e distendiamo i passi accostando l'Alpe di Baranca. Conteniamoci: il verde dei muri grida vendetta, ma consoliamoci alla vista dei pastori ancora presenti con gli armenti. Altro suono di campanacci ci

proviene dal secondo alpe di Baranca che trova il suo spazio tra le giavine scaricate dal Pizzo del Moro, ed è ancora visibile, per il mutato colore della parete, dove ebbe origine l'enorme frana staccatasi nel 1840 invadendo un buon tratto del pascolo sottostante.

Se poi gli amici di Fobello avranno ancora attinto dalla loro ammirovole costanza lena sufficiente per ricostruire la Cappella degli Alpini troppe volte travolta, chiediamo alla bella Madonnina un po' di aiuto anche per noi che attacchiamo la seconda salita arrancando per la mulattiera. Oppure, se lo sconforto ha vinto i fobellesi, guardiamo alla spumeggiante cascata che il lago origina: lì è la nostra meta stabilita alla partenza da casa, tuttavia io sono certo che saranno calamita i bei casolari dell'Alpe Selle dove il vasto ripiano inviterà allo spuntino.

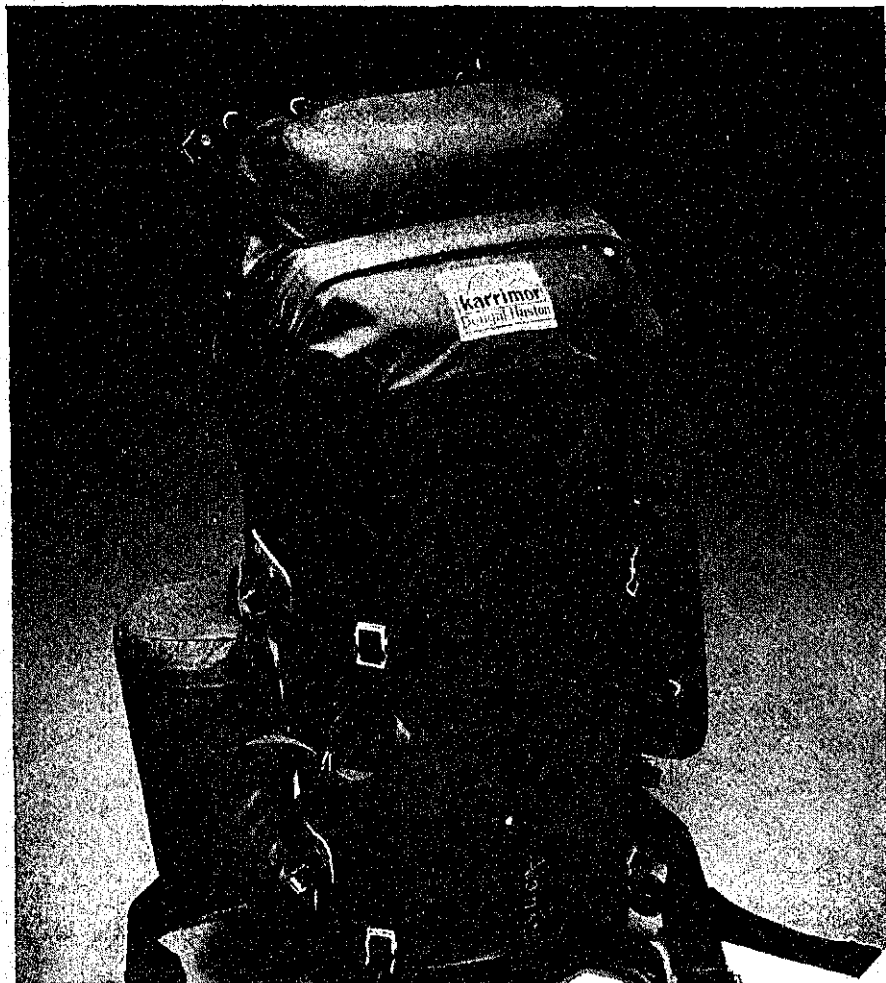
Troppo breve l'escursione? Basta seguire la segnaletica per un'oretta, raggiungere il Colle d'Egua ed ammirare il Rosa. Chi ama fare qualche passo in più può, per cresta via Cimonetto o per sentiero nel versante d'Egua, pervenire al colle di Strienghi e discendere per il vallone omonimo fino alla Gazza ed a S. Maria.

G. G.

(Sez. C.A.I. Varallo)

Proposta Asolo Sport / Karrimor:

Haston Alpiniste, sacco professionale da montagna e alpinismo.



La KARRIMOR è l'azienda numero uno in Europa nei sacchi da montagna. La gamma dei suoi prodotti spazia dai modelli professionali, adottati dalla élite, alla gamma delle spedizioni mondiali, a quelli per tempo libero, viaggi, escursioni, campeggio. Il modello HASTON ALPINISTE, il più prestigioso della linea ergonomica, si distingue per i seguenti particolari:
1) Dorsale ergonomico che permette la circolazione d'aria contro la stagnazione d'umidità.
2) Sacco estensibile per bivacco di emergenza. 3) Cintura imbottita montata su cerniere oscillanti per una perfetta distribuzione del peso.
4) Disponibile in tre taglie nei colori rosso e viola.

Distribuito in Italia da ASOLO SPORT - MASER (TV) Tel. 0423/565139 - Telex 42029

Qualità e sicurezza in montagna.

ATTIVITÀ SULL' ETNA

L'ATTIVITÀ SUL VERSANTE NORD

dell'Etna ha avuto una ripresa, dopo l'esaurirsi dell'attività sci-agonistica.

Infatti, ospiti del Rifugio di M. Nero, della Sezione del CAI di Linguaglossa, sono stati un folto gruppo della Sezione del CAI di Cava dei Tirreni.

Detto gruppo ha compiuto un'ascensione al Cratere Centrale dell'Etna, compiendo il tratto ad alta quota sopra una coltre di neve fresca e perciò faticoso a quella quota. Gli alpinisti si sono soffermati a visitare il Cratere di Nord-Est che, con la sua altezza, in atto ha superato la sommità del Cratere Centrale, e lo stesso Cratere Centrale dell'Etna tutto sconvolto dalle eruzioni in corso.

Ripresa la via del ritorno sono rientrati in serata al Rif. di M. Nero, da dove erano partiti, molto stanchi, ma pienamente soddisfatti dell'eccezionale impresa compiuta che, per loro era la prima.

Un altro gruppo della Sezione del CAI della Conca d'Oro di Palermo ha raggiunto il giorno 1° maggio la sommità del Pizzi Deneri, attraversando Piano delle Concazze e M. Nero delle Concazze è rientrato in serata in sede.

Inoltre, gruppi della Sezione del CAI di Linguaglossa, hanno raggiunto, in più riprese, il luogo dell'eruzione in corso sul versante sud dell'Etna, assistendo, in piena notte, a tutte le fasi eruttive delle bocche apertesesi sotto il cono terminale dell'Etna e dove, il magma incandescente, scendendo a forte velocità, si dirige nella Valle del Bove attraverso Rocche Giannicola a quote alte del vulcano. Lo spettacolo è impressionante e a migliaia sono i turisti che, dalla vicina Taormina, si dirigono sul posto dell'eruzione per assistere ad un così terrificante fenomeno della natura che ha, nell'Etna, un grande sfogo, paragonabile all'inferno dantesco.

Tempo di vacanze e di campeggi

CAMPEGGIO « LUCIANO BAGGI » SEZIONE DI MELZÒ

Ubicazione: Ollomont - Valpelline - metri 1600.

Periodo: dal 23 luglio al 20 agosto.

Quote: per soci che non hanno attrezzatura propria alloggio in tenda C.A.I. posti 2-4-6 fornita di materassi: L. 1.300 per notte a persona; per soci che dispongono di attrezzatura propria: posteggio tenda L. 500 per notte, quota soggiorno L. 600 per notte (a persona).

Attività: escursioni ai rifugi del C.A.I.: Amianthe - Col. Collon - Aosta - Bivacco Tete des Roenes - Bivacco della Sassa e Bivacco Spataro.

Per maggiori informazioni rivolgersi alla Sezione del C.A.I. di Melzo - Via Agnese Pasta, 7/11 - Tel. (02) 955.01.92.

Sigg.: Rebuzzini Domenico e Andreoli Alfredo.

La Sezione di Melzo oltre al Campeggio « L. Baggi » a Ollomont mette a disposizione 3000 mq circa di terreno nella stessa località per le Sezioni interessate.

ACCANTONAMENTO NAZIONALE SEZIONE DI CHIVASSO

Ubicazione: Chiapilli di Sotto - Ceresole Reale - Alta Valle dell'Orco nel Parco del Gran Paradiso.

Periodo: dal 18 giugno al 27 agosto.

Quote: Soci C.A.I. e Touring L. 38.000; non soci L. 42.000.

Attività: il rifugio è in territorio del Parco Nazionale Gran Paradiso e sulla strada che porta al Colle del Nivolet, una delle zone più belle e suggestive di tutte le nostre Alpi.

Si può così raggiungere il Gran Paradiso, la Cima della Vacca, la Punta Busei, la Levanna Orientale, Centrale ed Occidentale.

La quota dà diritto:

- pernottamento in cabina a 3-4 posti su lettini o cuccette con materasso, guanciale, coperte e lenzuola;
- vitto sano ed abbondante composto da colazione, pranzo e cena;
- viveri al sacco per coloro che si recano in gita.

Per qualsiasi informazione rivolgersi alla Sezione del Club Alpino Italiano - Sezione di Chivasso - Via Torino, 68.

ACCANTONAMENTO NAZIONALE « CITTÀ DI VIGEVANO » SEZIONE DI VIGEVANO

Ubicazione: Rifugio Città di Vigevano (m 2871) al Col d'Olen (Monte Rosa).

Periodo: Turni settimanali dal 2 luglio al 3 settembre; dal 31 luglio al 5 agosto settimana alpinistica giovanile; 26-27 agosto festa dei giovani.

Quote: Soci C.A.I. e Touring L. 55.000; non soci L. 60.000.

Attività: escursioni settimanali guidate da esperti alle Capanne: Valsesia, Resegotti, Barba Ferrero, Vincent e Gnifetti oltre a prestigiose ascensioni al gruppo del Rosa.

Per maggiori informazioni e dettagli rivolgersi in sede del C.A.I. Vigevano - C.so V. Emanuele, 24 - Tel. (0381) 85.106.

CAMPEGGIO NAZIONALE ESTIVO

C.A.I.-UGET TORINO

Ubicazione: Rifugio Monte Bianco (metri 1666) in Val Veny - Courmayeur.

Periodo: dal 2 luglio al 31 agosto.

Quote: devono essere ancora stabilite dalla Direzione del Campeggio e quanto prima verranno tempestivamente comunicate.

Attività: vacanze serene e ben organizzate, distensive ai piedi del Monte Bianco; gite alpinistiche organizzate in alta montagna.

La quota dà diritto:

- soggiorno in cameretta, rifugio, microchalet in legno o tenda;
- alloggio e vitto per sette giorni;
- trasporto bagagli;
- partecipazione alle gite collettive organizzate dalla Direzione;
- proiezioni cinematografiche e fotodocumentari.

Per ulteriori informazioni rivolgersi:

- Istruttore di Alpinismo Lino Fornelli - 11013 Courmayeur - Tel. (0165) 89.140.

4° CAMPEGGIO

SEZIONE DI VEDANO AL LAMBRO

Periodo dal 23 luglio al 20 agosto (turni settimanali).

Quote: le quote giornaliere sono così stabilite: adulti L. 7.500; ragazzi sino a 11 anni L. 6.500.

La quota dà diritto:

- alla sistemazione in tenda da 2-3-4 posti fornite di brandine e materassino;
- alla prima colazione: thè, caffè con latte, burro, marmellata con pane;
- al pranzo con primo piatto, secondo, frutta, formaggio e pane;
- alla cena comprensiva dei due piatti, frutta, formaggio e pane;
- al pernottamento, uso delle attrezzature alpinistiche e della doccia con acqua calda.

Dalla nota si intendono escluse tutte le bevande.

Per maggiori informazioni rivolgersi a: Club Alpino Italiano - 22057 Vedano al Lambro - Via Santo Stefano, 73.

Turno dei giovani: il primo turno dal 23 luglio al 30 luglio è per metà riservato ai giovani dell'Escursionismo. Giovanile Nazionale con 25 posti dei 50 disponibili a disposizione dei soci C.A.I. e Sci-C.A.I.

Durante il turno per giovani è prevista la partecipazione di un geologo, uno zocologo e un naturalista. Nella stessa settimana verranno organizzate gite allo scopo di una miglior conoscenza naturalistica della montagna.

Iscrizioni: la capacità ricettiva del campeggio è di 50 posti giornalieri.

Le iscrizioni si ricevono in sede nelle serate di lunedì, mercoledì, venerdì dalle ore 21 a partire dal 10-4 al 30-6 sino ad esaurimento dei posti disponibili. Le iscrizioni si intenderanno valide solo se accompagnate da un acconto di L. 25.000 per ogni settimana di permanenza.

Ubicazione: Autostrada Milano - Aosta, Statale Gran S. Bernardo, deviazione a destra per la Valpelline quindi deviazione a sinistra per Ollomont.

ACCANTONAMENTO INTERSEZIONALE SEZIONE DI DESIO

Ubicazione: Rifugio Bosio (m 2078) all'Alpe Atrale - Gruppo Disgrazia - Casandra - Mal Malenco.

Periodo: dal 16 luglio al 27 agosto (turni settimanali).

Quote: giovani dai 15 ai 20 anni L. 55.000 - Altri partecipanti L. 60.000.

Attività: gite ed escursioni alla Capanna Desio, al Passo di Corna Rossa, al Rifugio Porro, all'Alpe di Arcoglio e mille altre ascensioni al Disgrazia.

La quota dà diritto:

- colazione al mattino;
- pranzo del mezzogiorno e cena alla sera; possibilità di avere viveri per colazione al sacco.

Per maggiori informazioni e dettagli rivolgersi alla Sezione del C.A.I. di Desio - Via Tripoli, 32.

ATTENDAMENTO NAZIONALE « MANTOVANI »

SEZIONE DI MILANO

Ubicazione: Alpe Veglia (m 1753).

Periodo: Turni settimanali dal 2 luglio al 27 agosto; dal 16 al 23 luglio turno per giovani; dal 16 al 23 luglio e dal 13 al 20 agosto settimane naturalistiche.

Quote: soci C.A.I. e Touring L. 58.000; fino a 18 anni L. 50.000; non soci L. 63.000; fino a 18 anni L. 55.000.

Attività: escursioni settimanali guidate da esperti. Palestra: 3 giorni di esercitazioni ed ascensioni condotte da guide del C.A.I. L. 30.000.

La quota dà diritto:

- sistemazione in tenda a 2-3 posti, o singola con supplemento di L. 5.000;
- prima colazione;
- cena;
- assicurazione individuale;
- trasporto bagagli.

I pasti del mezzogiorno non sono compresi; è necessario il proprio sacco a pelo.

Per maggiori informazioni e dettagli rivolgersi alla Sezione del C.A.I. Milano - Via S. Pellico, 6 - Tel. (02) 308.421.

CAMPEGGIO NAZIONALE « CAMOSCI » SEZIONE DI GORGONZOLA

Ubicazione: Campitello di Fassa - Dolomiti.

Periodo: dal 30 luglio al 20 agosto (turni settimanali).

Quote: da definire e richiedere presso la Sezione.

Attività: durante il soggiorno vengono organizzate escursioni collettive nel gruppo Dolomitico circostante.

La quota dà diritto:

- sistemazione in tende a 2-3 posti (doppio telo con fondo a catino) lettini a rete, materassi a molle, sacchi a pelo, coperte, consumazione dei pasti in tenda soggiorno con pavimentazione in legno, Doccia calda, tende servizi. Viveri al sacco per coloro che si recano in gita.

Per maggiori informazioni e dettagli rivolgersi alla Sezione del C.A.I. di Gorgonzola - Via Pessina, 8 - Telefono (02) 951.00.11 (martedì e venerdì dalle ore 21 alle ore 23).

PER IVAN GUERRINI

Caro Ivan,
ci è capitato di leggere la rubrica «Lettere al Giornale» sullo Scarpone n. 7 del 16 aprile 1978.

Desideriamo profondamente scusarci per non aver messo in debito rilievo il fatto che la prima ascensione alla parte superiore dell'Abisso è dovuta a te.

Riconoscendo in pieno il tuo valore mandiamo un saluto a te e alla mamma.

Iacopo e Bosca

DA TORINO

In ossequio alla libertà d'opinione, sul numero scorso di Monti e Valli (gennaio-marzo) ho pubblicato, nella apposita rubrica, una lettera della signora Metzeltin «A proposito di Storia dell'alpinismo», in polemica di contenuti con Gianpiero Motti.

Con grande rammarico, anche per la polemica che ne consegue, devo prendere atto che tale lettera è stata riportata su «Lo Scarpone» n. 7 del 16 aprile 1978 nonostante io avessi, a suo tempo, rifiutato l'autorizzazione richiestami telefonicamente dalla Sede Centrale.

È grave questa incomprensibile inosservanza delle più normali regole di correttezza giornalistica da parte di una pubblicazione che aspira a diventare organo ufficiale della Sede Centrale. Il concetto di «libertà di stampa», certe volte, davvero viene frainteso.

Personalmente, poi, non riesco a comprendere queste animosità nei confronti di Gianpiero Motti, ragazzo aperto ed umano, del quale mi onoro di essere amico, ed al quale rinnovo tutta la mia simpatia e la mia stima.

A norma di legge, pertanto, la prego, gentile signora Masciadri, di voler pubblicare la presente, integralmente, sul prossimo numero del giornale da Lei diretto.

Gianni Valenza

Sentito un parere legale, visto che l'articolo citato mi è stato inviato dall'autore modificato rispetto al testo originale, la richiesta di citare il periodico del CAI Torino «Monti e Valli» si deve considerare solo come un atto di mera cortesia fra colleghi.

Quindi non si parli di inosservanza delle regole di correttezza giornalistica e nemmeno del concetto di «libertà di stampa», visto che, anche se leggermente diverso, lo scritto era già stato pubblicato. Forse sarebbe più opportuno parlare di diritti d'autore o, come si dice di gergo, di copyright, ma la accusa cade da sé.

Se il signor Valenza fosse più attento si sarebbe accorto che «Lo Scarpone» non aspira a diventare organo ufficiale della Sede Centrale, basta leggere la testata per accorgersi che è già un organo ufficiale del CAI.

Personalmente non mi sembra di ravvisare tanta animosità nei confronti di Gianpiero Motti solo per il fatto di non dividerne le idee. Che poi sia un ragazzo «umano»... proprio nessuno ne aveva mai dubitato!

Pubblicando l'articolo intendevo suscitare un vivace dibattito non una così sterile polemica.

Mariola Masciadri

DALLA SEZIONE DI TREVISO

Il Consiglio Direttivo di questa Sezione, quale rappresentante di un sodalizio che ha a cuore gli aspetti non solo alpinistici, ma anche e soprattutto naturalistici e di difesa dell'ambiente della montagna, si permette di segnalare un fenomeno che va prendendo una piega sempre più grave e che interessa la zona prealpina del Monte Grappa.

Diversi soci della nostra Sezione hanno avuto occasione di percorrere nella scorsa stagione i sentieri del Massiccio del Grappa, attraversando luoghi ricchi di bellezze naturali e sacri per i ricordi di storia.

A deturpare l'ambiente, la pace e la serenità porta tuttavia un contributo determinante la presenza di numerosi motocrossisti, che, specie di domenica, scorrazzano in lungo e in largo per i sentieri, per i declivi ed in generale per l'Alpe, ovunque infastidendo e arrecando molestia agli escursionisti e danno all'ambiente.

Il recente Regolamento Regionale 5 agosto 1977, n. 7 di esecuzione della Legge Regionale 15 novembre 1974, numero 53 prevede esplicitamente all'articolo 6 quanto segue: «Allo scopo di evitare il danneggiamento, l'estirpazione o l'asportazione delle piante protette o di altre parti di esse, è vietato compiere con mezzi motorizzati percorsi fuori strada nell'ambito del territorio indicato dall'art. 1 della legge regionale... **I sentieri di montagna e le mulattiere sono considerati a tal fine percorsi fuori strada.**»

Pertanto, questa Sezione ne invoca l'applicazione, perché sia possibile eliminare la piaga del motocross sul Grappa.

Si intende quindi portare un allarme per la difesa dell'ambiente, richiamando l'attenzione delle autorità istituzionalmente preposte alla tutela del territorio, in primo luogo i Sindaci dei Comuni pedemontani, sulla necessità di una severa limitazione all'accesso dei mezzi motorizzati fuori delle strade carrozzabili, dando così l'occasione di offrire un servizio alla comunità e un beneficio determinante per la difesa dell'ambiente.

Il Presidente

Dott. Roberto Galanti

AI SIGNORI SINDACI DEI COMUNI MONTANI

Ci sembra sia giunto il momento di dire basta all'indiscriminata invasione dei mezzi motorizzati sui sentieri di montagna e di collina. Pertanto ci permettiamo di sottoporre alla sua cortese attenzione la seguente ordinanza con preghiera di renderla operante nel suo Comune. Ci sembra un'azione attualissima e urgentissima. E non costa nulla. Grazie e distinti saluti.

Teresio Valsesia

Proposta di

ORDINANZA DI CIRCOLAZIONE STRADALE IL SINDACO

Poiché è invalsa l'abitudine di effettuare lungo le strade e i sentieri di montagna e di collina scorribande, allenamenti e gare di motocross e di trial;

constatate la rumorosità e la velocità dei mezzi usati;

rilevato che quanto sopra comporta notevole pericolo e disagio per la popolazione e i villeggianti per la ristrettezza delle strade stesse, nonché danno ecologico con relativo spopolamento faunistico, distruzione della cotica erbosa, inquinamento fonico gravissimo, alterazione ambientale e altri effetti negativi;

ritenuto di dover intervenire affinché quanto lamentato abbia a cessare per il bene dei cittadini e dell'ambiente;

visti gli articoli 3 e 4 del T.U. delle norme sulla circolazione stradale approvati con D.P.R. 15 giugno 1959, n. 393, nonché gli articoli 2 e 3 del Regolamento per l'esecuzione del predetto T.U. approvata con D.P.R. 30 giugno 1959, n. 420;

ORDINA

E vietata la circolazione di tutti i mezzi motorizzati (non agricoli) su tutte le strade interne non carrozzabili e su tutti i sentieri nel territorio comunale tranne che nelle località a tale pratica destinate e appositamente segnalate previa autorizzazione comunale.

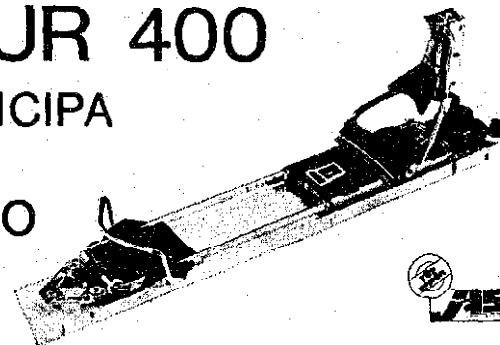
Il sindaco

Dalla sede municipale, il...

silvretta TOUR 400

L'ATTACCO CHE ANTICIPA
IL FUTURO
DELLO SCI ALPINISMO

un attacco da sci alpinismo con
tutta la sicurezza di un attacco
da discesa!



SIMONI

sport s.r.l.

Via Mascagni 22/24 - Tel. (0362) 59 03 39

20030 Bovisio Masciago (Milano)

A proposito del VII° grado



«Bouldering» d'alta classe a Fontainebleau presso Parigi. Questi blocchi di arenaria sono serviti da palestra agli scalatori parigini già negli Anni Trenta. Pierre Allain fu uno dei maggiori sostenitori dell'utilità della palestra e per Fontainebleau «inventò» le scarpette d'arrampicata più adatte, oggi in commercio sotto la denominazione di «P.A.» (le iniziali del suo nome).

Le poche righe che seguono non vogliono tanto avere effetto dirimpente, quanto informare gli alpinisti italiani sulla situazione attuale nello sviluppo della questione.

Conscia di quanto «bolle in pentola», l'U.I.A.A. ha distribuito all'inizio dello scorso mese di febbraio a tutte le associazioni alpinistiche che le sono affiliate un questionario, riguardante «l'eventuale introduzione di un VII grado». Per quanto concerne l'Italia, il questionario è stato trasmesso dal delegato del C.A.I. all'U.I.A.A., ing. Luigi Zobebe, alla Commissione Nazionale Scuole di Alpinismo e al C.A.A.I.

I tre gruppi del C.A.A.I. esamineranno il questionario nella loro prossima riunione, mentre la Commissione Nazionale Scuole di Alpinismo ha già risposto che in pratica del VII grado non sa che farsene.

Nel frattempo la rivista tedesca «Alpinismus» ha pubblicato sul suo numero di maggio 5/78 numerose prese di posizione a favore del settimo grado, o comunque a favore di un'apertura verso l'alto della scala Welzenbach.

Vengono citate ascensioni «standard» di VI, VI+, VII— e VII sulle Alpi, e sono state elaborate da scalatori di punta tabelle paragonanti le scale di difficoltà in uso sulle Alpi (Welzenbach), nello Yosemite U.S.A. (per la scalata di pareti), nello Yosemite e nel Colorado per il cosiddetto «bouldering», cioè la scalata di blocchi alti al massimo una dozzina di metri (dove non necessita assicurazione; una scalata tipo quella di Fontainebleau in Francia), nell'Elbsandsteingebirge (i torrioni di arenaria nella DDR).

Riporto qui alcune delle scale comparative.

Da notare che mentre da noi si discute sul VII, là si introduce già il IX per

l'arrampicata libera sulle pareti dello Yosemite e l'XI per il «bouldering»!

Andrebbe pure considerato che le classificazioni in uso per l'arrampicata in parete negli U.S.A. corrispondono alla scala Welzenbach originale nei gradi dal I al V, mentre fra il V+ e il VI+ della scala Welzenbach originale negli U.S.A. sono stati differenziati 19 gradi, siglati da 5.1 a 5.12 b.

Tanto per dare un'idea della preparazione atletica occorrente: il «bouldering», con le sue difficoltà siglate a partire da B-1, richiede di sapersi sollevare mediante flessioni eseguite appesi su un solo dito...

Ritengo senza dubbio molto interessante anche per lo scalatore italiano il confronto con questa problematica. Anche chi non riesce a fare flessioni, non dico su



«Bouldering» occasionale si può fare dappertutto: anche sui piloni delle FFSS alle porte di Trento, «scoperti» da Franco Gadotti.

un solo dito, ma nemmeno su una mano soltanto, può essere affascinato da questo sviluppo dell'arte arrampicatoria e forse anche dal fatto che l'evoluzione sportiva prosegue il suo cammino, senza preoccuparsi poi troppo delle approvazioni ufficiali.

Silvia Metzeltin

SCALE COMPARATE

(riassunte da elaborazioni di Pat Ament e Kurt Albert)

Welzenbach allargata (1)	Arrampicata libera in parete U.S.A. (montagna)	«Bouldering» U.S.A. (palestra)	Elbsandstein D.D.R.
VI	5.8	B-5.7	VII b
VI+	5.9	B-5.8	VII c
VII	5.10 a	B-5.9	VII d
	5.10 b		
	5.10 c		
	5.10 d		
VIII	5.11 a	B-5.10	VII e
	5.11 b		
	5.11 c		
	5.11 d		
IX	5.12 a	B-1	VII f
	5.12 b		
X		B-2	
XI		B-3	

(1) Se si considera la scala Welzenbach originale, si attribuisce al VI+ il limite delle possibilità umane; con ciò la qualifica di VI+ non è fissa, ma varia nel tempo con il migliorare delle prestazioni. Se invece si ritiene opportuno fissare la qualifica di VI+ per vie (o passaggi) aperte fino a un determinato momento storico dell'alpinismo, allora le vie più difficili aperte in seguito si possono valutare secondo una scala allargata oltre il VI+, e cioè di VII e così via.



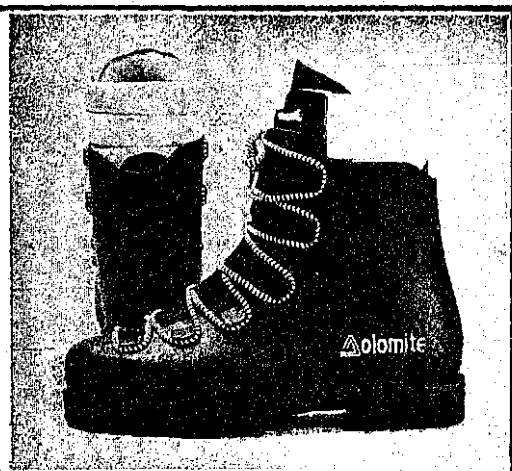
... e chi può si esercita sul «bouldering» sezionale come avviene nella palestra di roccia artificiale della sezione di Bolzano del C.A.I. Alto Adige.

LA SCARPA DI DOMANI E'

Dolomite

Scarpa da montagna iniettata in poliuretano - più leggera dello scarpone tradizionale in cuoio - con scarpetta interna intercambiabile in feltro, con fodera in pelle - suola Vibram Montagna incollata per permettere l'intercambiabilità - tutte le pareti metalliche sono state eliminate - ganci ricavati in un solo pezzo con la tomaia.

CALZATURIFICIO G. GARBUIO s.a.s. - DOLOMITE
Via Feltrina Centro, 10 - Frazione Biadene
MONTEBELLUNA (Trevise)



CORSO NAZIONALE ADDESTRAMENTO CANI DA VALANGA

L'annuale corso di addestramento per conduttori e cani da valanga organizzato dalla 3ª Delegazione per incarico della Direzione Centrale, giunto alla sua dodicesima edizione, ha avuto luogo presso la nostra Scuola di Solda dal 16 al 23 aprile 1978.

Hanno partecipato al corso 36 unità cinofile in rappresentanza di tutte le Delegazioni dell'arco alpino dalle Alpi Marittime alle Giulie.

Oltre a rappresentanze della Guardia di Finanza e del Parco Nazionale Gran Paradiso, erano presenti anche 6 conduttori con rispettivi cani dell'Alpenverein Südtirol, a dimostrazione della validità della Scuola del Corpo Nazionale Soccorso Alpino.

Gli allievi sono stati divisi in 6 gruppi: 3 per la classe A, 2 per la classe B, 1 per la classe C, affidati ciascuno ad un istruttore.

Il tempo, quest'anno abbastanza favorevole, e l'innevamento eccezionale della montagna hanno facilitato l'attuazione del programma che comprendeva le seguenti prove:

- Lezioni teoriche su organizzazione e ricerche di travolti da valanghe.
- Lezioni mediche sul mantenimento, psicologia e cura del cane.
- Lezioni teoriche di pronto soccorso medico.
- Lezioni sul campo ed esercitazioni su valanga.
- Lezioni teoriche ed esercitazioni con gli elicotteri.

Queste sono particolarmente importanti per abituare gli animali al tipo di intervento particolare superando i problemi del mezzo aereo in perfetto affiatamento con il proprio conduttore.

Infatti se, in caso di incidente da valanga, il cane può essere tempestivamente trasportato sul posto con l'elicottero, maggiore sarà la possibilità di salvezza per le persone sepolte: primo per l'immediatezza della ricerca e in secondo luogo perché consente al cane di svolgere il suo lavoro nella piena efficienza delle sue forze, ciò che non avverrebbe dopo una lunga marcia di avvicinamento.

Ogni unità cinofila è stata impegnata quotidianamente in esercizi di ricerca variando il grado di difficoltà secondo le varie classi, abituando il cane al ritrovamento di un qualsiasi oggetto appartenente ad un presunto travolto da valanga: sacco da montagna, sci, bastoncini, indumenti, ecc.

Per ambientare il cane al lavoro dal vero, vengono sepolti in apposite buche degli uomini cavia in contatto radio con l'esterno per maggior sicurezza, dopo di che il conduttore deve dimostrare di sapere indirizzare e comandare il proprio cane in una perlustrazione metodica del terreno senza tralasciare nessun particolare che si possa notare sul campo di operazione.

Alla chiusura del corso era presente il Direttore del Corpo, Bruno Toniolo, il quale ha partecipato all'esercitazione finale svoltasi nei pressi del rifugio Città di Milano nella mattinata di domenica 23 aprile.

Al pomeriggio, con la partecipazione di autorità civili e militari, fra le quali il Comandante del 4º Raggruppamento ALE «Altair» col. De Zuani, i dirigenti della Delegazione Alto Adige generale Donà e geom. Rossi ed i responsabili della Scuola Nazionale di Solda del C.N.S.A., Pircher e don Hurton, sono stati conse-

gnati agli allievi i diplomi ed i distintivi di idoneità.

Il Direttore Toniolo ha portato il saluto del Club Alpino Italiano e il suo ringraziamento a questi volontari che si sono assunti con passione e generosità un compito assai impegnativo, poiché terminato il corso, deve continuare tra loro e il cane il costante affiatamento d'importanza fondamentale per la salvezza di vite umane.

Purtroppo il primo giorno del corso, causa una banale caduta sul campo delle prove, si è infortunato l'ing. Leonardo Gianinetta, coordinatore centrale di tutto il settore cani da valanga del C.N.S.A.

Lo spiacevole incidente gli ha procurato la frattura del perone con conseguente ricovero all'ospedale di Silandro.

All'ing. Gianinetta i volontari del Soccorso Alpino porgono gli auguri più cordiali di una guarigione pronta e completa.

Domenico Mottinelli
(Segretario C.N.S.A.)

Servizio Valanghe Italiano

Nota informativa

Desideriamo puntualizzare che le notizie teletrasmesse dalla rete nazionale a partire dagli ultimi venerdì di febbraio, in appendice alle previsioni del tempo a cura del Servizio Informazione Valanghe, differiscono sostanzialmente da quelle diramate dai nostri «bollettini».

Nell'inverno 1972-73 per le esigenze proprie delle Truppe Alpine il Servizio Meteorologico dell'Aeronautica Militare ha varato il Meteomont del quale il Servizio Informazione Valanghe, sopra citato, è derivazione successiva.

Di fatto il Servizio Valanghe Italiano (S.V.I.) è sorto nel 1967 sotto l'egida del Club Alpino Italiano (C.A.I.).

Sin dagli inverni precedenti il 1973 il S.V.I. aveva provveduto a far inserire in appendice alle notizie meteorologiche teletrasmesse (stessa rete, stessa ora) il «bollettino valanghe nazionale» pur riconoscendone i limiti. Infatti già si sapeva di non poter concentrare, in un testo necessariamente conciso, che notizie molto generali in rapporto alle differenti situa-

zioni presenti su una cerchia alpina dello sviluppo di 700 chilometri.

Il successivo potenziamento del S.V.I. con la collaborazione decisiva delle Amministrazioni Regionali e Provinciali ha favorito lo sviluppo della rete delle stazioni di rilevamento giornaliero, sino alle attuali 150, e la suddivisione decentrata in nove zone operative, corrispondenti a territori regionali o provinciali.

Ognuna di queste zone diffonde il «bollettino valanghe» specifico per il territorio di competenza, redatto dal responsabile del Servizio ivi residente.

Con la messa a punto della redazione differenziata dei bollettini di zona e della loro diffusione tramite segreteria telefonica si è data la possibilità, ai singoli interessati, di informarsi direttamente; contemporaneamente, pertanto, si sono presi accordi con la Televisione perché fossero diffusi i «bollettini valanghe nazionali» solo nel caso di grave ed esteso pericolo. Tal modo vuol evitare di allarmare inutilmente i turisti parlando di un pericolo a proposito del quale già troppe confusioni esistono, specie per la maggioranza che non vive né frequenta le zone innevate pericolose.

Per quanto concerne il pericolo di valanghe che può verificarsi per le vie di comunicazione e per gli insediamenti umani (abitazioni, cantieri, impianti di risalita, piste di discesa) il SVI oltre ai bollettini abituali fornisce, tramite i propri esperti, bollettini particolari per determinati settori oltre a consigli, consulenze od avvertimenti specifici circa le misure di sicurezza più opportune lasciando agli Enti pubblici o privati responsabili il dovere, di volta in volta, di metterli in atto.

Il SVI in ciò si uniforma alla prassi adottata dai servizi valanghe nei confinanti paesi alpini.

La Direzione del S.V.I.

lo sci alpinismo sicuro facile piacevole

SKRAMP

RAMPONI PER SCI ALPINISMO



I ramponi skramp si adattano a qualsiasi tipo di scarponne e sono indipendenti da qualsiasi attacco da sci per cui si possono adottare con qualunque attrezzatura.

Inoltre gli skramp sono costruiti in acciaio inossidabile aisi 430 con cerniere e ganci dello stesso materiale, cinturini in materiale sintetico inattaccabile dagli agenti atmosferici.

Rivolgersi a: CITERIO, Cologno Monzese (MI) - Tel. 02-2542584

Alpinismo con l'etichetta?

Mi diceva un giorno Riccardo Cassin — come al solito uomo realista — che se un gruppo di giovani, e lui stesso, per poter realizzare una interessante spedizione extraeuropea, avesse dovuto portare stampata sui maglioni una sigla pubblicitaria, ebbene, sarebbe stato d'accordo, secondo il principio di Macchiavelli che il fine giustifica i mezzi...

Questo, Cassin me lo diceva anni fa, quando ancora nell'ambiente alpinistico si guardava con sospetto e anche con un certo astio ai giovani che tentavano certe strade economiche, certi recuperi di denaro, più che di guadagni, alleandosi con giornali e riviste.

Sono tempi morti e sepolti. Sull'esempio dei maestri di sci anche le guide alpine e anche molti istruttori del CAI non disdegnano di fare pubblicamente, disinvoltamente la pubblicità ad abbigliamenti e materiali di montagna. Non sarò certo io a menare scandalo. Dirò di più: se l'iniziativa privata delle industrie può aiutare i migliori o i più rappresentativi o molte guide (purtroppo le più note o più « famose » e non tutte nel loro insieme) a risparmiare denaro attrezzandosi bene, la cosa è positiva. Semmai c'è da rammaricarsi che il tutto non sia istituzionalizzato (da un « pool » come nello sci?) e controllato dagli organi di direzione del Club Alpino Italiano. Ma forse arriveremo anche a questo. Il problema, a quel punto, sarà di essere preparati a controllare davvero la cosa, a non farsela sfuggire di mano e dunque a non provocare irrimediabili guasti nella « morale » alpinistica, nell'etica nobile che l'alpinismo dovrebbe a tutti i costi conservare, sia pure senza ipocrisie e nostalgie.

Che l'industria dell'alpinismo già adesso « condizioni » è un fatto. Nei negozi specializzati — i commessi sono lì a testimoniare — giovani e anziani vanno a comprare il sacco più reclamizzato, i ramponi usati dai più famosi ghiacciatori, le piccozze ultimo grido, i chiodi al titanio da diecimila e oltre ciascuno. Ciò che spaventa, a questo proposito, è la mancanza di un rapporto serio tra la capacità tecnica dell'acquirente e i materiali sofisticati che egli vuole possedere, nemmeno se, a decidere la sua bravura o peggio la sua sicurezza in montagna, fosse la marca di una « novità ».

Ma soprattutto, concludo, è delicatissima la situazione personale dei « rappresentanti », degli « uomini-sandwich » del materiale alpinistico, coloro ai quali le ditte offrono in omaggio (generoso) abbigliamento e attrezzi.

Delicata e pericolosa, perché molti giovani possono sentirsi quasi « obbligati » a fare alpinismo, per una sorta di inconscio senso di riconoscenza verso chi ha offerto il materiale. Se all'inizio di stagione ho ricevuto tanto ben di Dio, come potrò « rinunciare » a quella via, a quella spedizione? Cosa potranno pensare di me, l'ambiente, la ditta, insomma tutti?

A quel punto dico chiaro che il problema non è della ditta che offre, ma dell'alpinista-rappresentante che accetta. Se il materiale offerto è di poca entità, dipenderà dal suo comune buon

senso regolarsi come ha sempre fatto, cioè arrampicare quando ne sente la voglia e mai per « dovere ». Se il materiale invece è impegnativo, addirittura se c'è un rapporto di dipendenza economica, allora l'alpinista-rappresentante dovrà essere ben sicuro di avere « la testa del professionista ». Poco male se diverrà professionista della montagna, è una professione scelta per vocazione, dunque piacevole. Ma dovrà ogni volta stabilire il proprio atteggiamento: quando si arrampica « per piacere » e quando « per dovere ». Sono due cose diverse. Dovranno ben ricordarselo i giovani che vengono attratti dal professionismo della montagna, non per fare le guide alpine o non soltanto per questo, ma per arrampicare e portare a casa film e fotografie. Ci vorrà molta onestà con se stessi e verso le ditte, il rapporto dovrà essere ben definito, leale e sincero. Solo così i danni saranno limitati e magari vi saranno soltanto vantaggi, per entrambe le parti interessate.

Emanuele Cassarà

ALPINISMO, CONQUISTA DELL'INUTILE?

Il fianco della montagna, poco oltre la « bocchetta » si distende a formare un pianoro e invita a riposare. Sdraiato sull'erba mi godo il sole primaverile di queste prime escursioni che il corpo, arrugginito dall'inverno, accetta con un po' di fatica. Alla mia sinistra, lontano, vedo il rifugio che poco fa mi ha ospitato per pranzo; più in alto cime modeste biancheggiano ancora dell'ultima neve. Un vento debole e tiepido scende da monte, mi sfiora le orecchie con piccolo rumore. Chiudo gli occhi, il bisbigliare del vento mi è piacevolmente familiare, carico di messaggi e stimola in me i ricordi di tanti altri momenti così vissuti fra le montagne. Dapprima sono ricordi d'infanzia, di lontano approcci con l'alpe, delle prime sofferte salite in compagnia di mio padre, infaticabile camminatore. Le immagini del mio passato si susseguono come in un sogno, in rapida successione: rivedo i pranzi consumati al sacco spiatto dalle marmotte, i ghiacciai potenti, i fiori bizzarri, i camosci sospettosi. Via via tutto un mondo si scopre, i ricordi si alternano piacevolmente: ecco le prime notti in rifugio o trascorse nel freddo di una tenda, le prime albe viste e mai dimenticate, le cene così semplici, le luci dei tramonti, le serate trascorse a cantare in saletta...

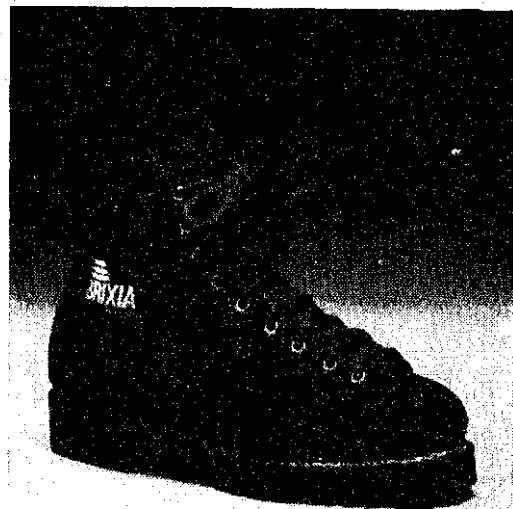
I ricordi...; penso formino una componente importante nell'insieme di motivazioni che spingono l'uomo a risalire le montagne. Ognuno di noi torna a calzare gli scarponi per motivi individuali ben precisi; ma comunque a tutti, dal più tecnico rocciatore al più romantico escursionista, è la forza attrattiva delle esperienze vissute e il desiderio di viverne di nuove analoghe (mai uguali!).

Anche semplicemente per questo le conquiste dell'alpinismo non sono inutili.

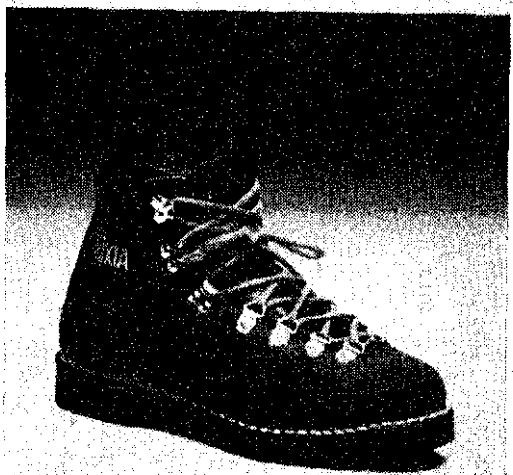
Paolo Castello

RAGIONI DI MONTAGNA

Valide ragioni di montagna ci portano a fare scarpe così. Brixia non ama discutere in vetrina: le sue ragioni le porta in montagna, in silenzio, dove contano i fatti.



mod. EXTREM



mod. GRIGNETTA

BRIXIA
BRIXIA SPORTING SHOES
25080 S. EUFEMIA (BS)

l'abitudine di essere in clima.

Spedizione scientifico-alpinistica nelle Svalbard - 1978

NOTE SULL'ARCIPELAGO ARTICO DELLE SVALBARD

L'Arcipelago delle Svalbard è compreso fra i 74° e gli 81° lat. Nord ed i 10° ed i 35° long. Est. Esso è costituito da numerose isole la più vasta delle quali è lo Spitzbergen seguita dal Nordauslandet (Terra di Nord Est). La superficie complessiva è di 62.400 kmq.

Nell'Arcipelago sono presenti terreni di ogni età, dall'Arcaico al Quaternario con rocce granitiche diffuse prevalentemente al Nord e con rocce sedimentarie più abbondanti al Sud.

Per la sua vicinanza al Polo l'Arcipelago delle Svalbard è soggetto ad un clima assai rigido, alquanto mitigato sulla costa occidentale dalle ultime propaggini della corrente del golfo.

La presenza di depositi carboniosi e di numerosi fossili vegetali fa però pensare che centinaia di milioni di anni fa il clima fosse notevolmente mite se non addirittura tropicale.

Le precipitazioni sono scarse e prevalentemente a carattere nevoso.

Il paesaggio è montagnoso e severo. Il 60% del territorio è coperto da ghiacci che scendono al mare nei lunghissimi e sconosciuti fiordi.

L'altezza media è di circa 600 metri, la vetta più alta, la Newton, nella regione nord-orientale dello Spitzbergen raggiunge i 1717 metri.

La vegetazione è costituita dalla classica flora artica particolarmente abbondante nelle vallate libere dai ghiacci. Prevengono muschi e licheni ma sono pure presenti circa 150 specie di piante fanerogame. Non esistono alberi all'infuori dei cespugli striscianti del salice polare e della betulla nana. Oggi fortunatamente la flora è protetta dalla Legge.

La fauna è ricca, rappresentata da volpi, orsi, renne. Recentemente sono stati introdotti i buoi muschiati e le lepri polari che si sono perfettamente ambientati.

L'Arcipelago, già noto ai Vikinghi ed agli antichi pescatori del Mare del Nord, venne riscoperto nel 1596 da W. Barents che lo denominò Spitzbergen.

Rimasto ancora «Terra di nessuno» sino alla prima Guerra Mondiale, con il Trattato di Parigi del 1920 venne assegnato definitivamente alla Norvegia.

Il Capo dell'Amministrazione locale è il Sysselmann (Governatore) nominato dal Re. Non esiste popolazione indigena. Quella presente, peraltro poco numerosa è accentrata a Longyearbyen, capitale amministrativa e vive in funzione delle attività economiche, scientifiche e politiche legate soprattutto allo sfruttamento di imponenti giacimenti di carbone.

L'Arcipelago è da decine di anni oggetto di studio da parte dell'Istituto Polare Norvegese — statale — che vi organizza annualmente campagne di ricerca con mezzi imponenti (navi, elicotteri, ecc.) approntando una validissima cartografia. Finora, però, sono state pubblicate dall'Istituto solo le carte di parte delle zone costiere occidentali, mentre delle altre vi sono solo quelle in scala 1/500.000.

Nella ricorrenza del Cinquantenario dello storico volo polare dell'aeronave «Italia» guidata dal Gen. Umberto Nobile e nel ricordo degli Alpini e degli alpinisti amici della S.U.C.A.I. di Milano che parteciparono alla ricerca di superstiti della gloriosa e tragica vicenda, nel prossimo mese di giugno partirà una spedizione diretta allo Vestspitzbergen (Svalbard). La

iniziativa è patrocinata dalla Sezione del C.A.I. «G. Boccasatte» di Tortona e dall'Istituto Geografico Polare di Civitanova Marche.

Le finalità della spedizione sono:

1) **Compiere osservazioni** scientifiche a carattere naturalistico, meteorologico e medico da collegare con quelle già effettuate da alcuni degli attuali partecipanti in altre parti del mondo.

2) **Cercare di realizzare** una sempre valida impresa; quella programmata da Albertini e Matteoda i quali, già pronti per la partenza, dalla Baia del Re, dovettero invece rinunciare per muoversi alla ricerca dei superstiti dell'«Italia», verso la Terra di N-E.

3) **Possibilmente salire** montagne all'interno dello Spitzbergen ove ancora non sono giunti alpinisti italiani.

Poche in effetti sono state le spedizioni italiane che hanno svolto un'organica attività alpinistica alle Svalbard; ricordiamo, fra le altre, quelle dirette da Casari Achille e Pastine.

Notevoli sono le difficoltà per raggiungere gli altipiani ghiacciati dell'interno, difficoltà accresciute dalla mancanza di portatori. Solo una equipe sufficientemente numerosa ed attrezzata può quindi programmare di addentrarsi nell'isola. Fra i

non molti che vi hanno provato, ricordiamo il grande Ghigione il quale, effettuata la salita di alcune modeste montagne vicine al mare, tentò di raggiungere le zone interne, ma per le ragioni suddette abbandonò le Svalbard e si portò sulle montagne della Norvegia. Le grandi imprese degli Alpini del Capitano Sora e dei «Sucaini» milanesi nel 1928 e nel 1929 esulano poi dalla storia dell'alpinismo per entrare in quella della più alta solidarietà umana.

Un campo base-deposito sarà installato presso NY Alesund alla Baia del Re.

La spedizione comprende nove partecipanti fra medici, giornalisti, geologi ed alpinisti. Sarà guidata dal Dott. Bruno Barabino, medico-fondatore e primo presidente della Sez. del C.A.I. di Tortona, coadiuvato, per la parte alpinistica, dal Dott. Giampaolo Guidobono Cavalchini, Accademico del C.A.I.

Partecipanti: Barabino dott. Bruno; Bellotti Paolo; Boati geom. Carlo; Caligaris dott. Mauro; Guidobono Cavalchini dottor Giampaolo; Pedenovi prof. Carlo; Mainini dott. Giuliano; Rabagliati dott. Umberto; Sironi prof. M. Antonia.

In occasione di questa spedizione, è stata stampata la **Cartolina-ricordo**, opera del pittore prof. Carlo Pedenovi.

Alta Via dal Monte Bianco al Gran Paradiso

Una delle ragioni che hanno permesso, anno dopo anno, alla Sezione di Carpi le Traversate delle sei Alte Vie delle Dolomiti, delle Alpi Aurine e della Val Malenco, itinerari tutti che hanno richiesto dai 9 ai 16 giorni consecutivi, va probabilmente ricercata nella formula organizzativa che, a conti fatti, si è certamente rivelata assai felice.

Noi l'abbiamo denominata «a staffetta», poiché la predeterminazione del calendario delle percorrenze giornaliere da rifugio a rifugio, e delle cime da salire, ha consentito sinora ai partecipanti di scegliere quel settore di percorso più confacente alle attitudini, disponibilità di tempo, gradimento di ciascuno.

A ben vedere, è stato proprio il tener fermo alle date prestabilite che ha donato alle nostre Alte Vie un legame «sociale» e anche un po' l'avventura che talvolta le hanno caratterizzate. Mancare l'appuntamento in un Rifugio o in una località, significa mandare in fumo l'incontro con gli amici che vengono da Carpi e che portano con le utili vettovaglie, anche e soprattutto forze fresche e entusiasmo vivo, indispensabili per proseguire. D'altra parte, onorare l'appuntamento comporta sovente marce forzate in ambienti non del tutto facili, spesso nel maltempo, per recuperare ritardi accumulati in ascensioni fuori programma o in eventuali errori di percorso.

Con questi medesimi criteri organizzativi è stata studiata anche questa Alta Via 1978, dal Monte Bianco al Gran Paradiso, per le valli e le alte cime che si addossano al confine occidentale della Val d'Aosta. Essa non è ufficializzata, cioè non rilascia ai termine diplomi o medaglie come in analoghe traversate, ma se queste formalità avessero qualche valore, indubbiamente le meriterebbe per il non discutibile valore ambientale e interesse alpinistico che essa rivela.

7-20 LUGLIO 1978

- 7 Carpi - Courmayeur - Val Veny - Rif. Elisabetta (m 2150) (auto).
Rif. Elisabetta - biv. Giovane Montagna (m 3050) h. 3,30.
- 8 Biv. Giov. Montagna (m 3050) - Aiguille de Trélatête (m 3920) - Biv. Giov. Montagna - Rif. Elisabetto (m 2150) h. 10.
- 9 Rif. Elisabetta (m 2150) - Col De Chavannes (m 3608) - La Thuille (m 1441) - Rif. Deffeyes al Rutor (m 2494) h. 8.
- 10 Rif. Deffeyes (m 2494) - Testa del Rutor (m 3486) - Rif. Scavarda (m 2912) h. 7.
- 11 Rif. Scavarda (m 2912) - Surier (metri 1785) - Rif. Bezzi (m 2284) h. 5.
- 12 Rif. Bezzi (m 2284) - Aiguille de la Grande Sassièrè (m 3751) - Rif. Bezzi (m 2284) h. 11.
- 13 Rif. Bezzi (m 2284) - Granta Parei (metri 3387) - Rif. Benevolo (m 2285) h. 8.
- 14 Rif. Benevolo (m 2285) - Punta Basei (m 3338) - Rif. Chivasso (m 2604) h. 7.
- 15 Rif. Chivasso (m 2604) - Pont. Valsavaranche (m 1946) - Rif. Vittorio Emanuele (m 2800) h. 4.
- 16 Rif. Vittorio Emanuele (m 2800) - Gran Paradiso (m 4061) - Rif. Vitt. Emanuele (m 2800) h. 7.
- 17 Rif. Vitt. Emanuele (m 2800) - Clarforon (m 3642) - Rif. Vitt. Eman. (m 2800) - Biv. Sberna (m 3404) h. 9.
- 18 Biv. Sberna (m 3404) - Herbetet (metri 3778) - Gran Serz (m 3552) - Rif. Vittorio Sella (m 2584) h. 10.
- 19 Rif. Vitt. Sella (m 2584) - La Grivola (m 3969) - Rif. Vitt. Sella (m 2584) h. 11.
- 20 Rif. Vitt. Sella (m 2584) - Valnontey (m 1666) - Valnontey - Cogne - Carpi (auto) h. 2.

Silver

ALPINISMO GIOVANILE

VARALLO

LA PRIMA ESCURSIONE DEL G.R.I.M.

La apprensione procurataci dall'instabilità del tempo svernava il giorno 9 aprile quando, alle 8 esatte, il piazzale delle Medie formicolava di ragazzi ansiosi di iniziare una nuova stagione di escursionismo in montagna. Si accendono i motori delle auto e si parte. Noi — come al solito — chiudiamo la fila, credendo a stento che le trenta macchine che ci precedono, siano tutte dirette a Valmaggione di Quarona, dove la camminata prenderà l'avvio. È la più bella giornata di questa primavera balzana: tutto lascia intuire che il tempo non ci riserverà sorprese; il sole è caldo, il cielo terso nel suo arco infoscandosi all'altezza delle creste che delimitano valli e vaillette. Un vento lieve mitiga la temperatura sollecitando le membra ancora intorpidite ad una esatta distensione. Siamo in 97. Lungo i tornanti del sentiero che risale il bosco fino alla chiesa di San Grato, i ragazzi sembrano anche di più.

Sul vasto ripiano che accoglie la chiesa di S. Grato, una suggestiva adunata cui gli escursionisti pensano fino dal giorno della loro iscrizione al «Gruppo Ragazzi in Montagna»: la distribuzione dei tesserini con il programma '78 e la Preghiera dell'Alpinista. I soci del CAI Varallese provano fatica a contenere la ressa vocante ed i professori della Scuola Media appongono la firma di presenza.

D'ora in poi sarà bene non più soffermarci sulle iniziative individuali; per i ragazzi del GRIM ogni momento, ogni luogo, ogni sensazione trova il suo commento a suon di «michette» né sappiamo spiegarci quale vera relazione esista tra camminata e alimentazione, quale cioè sia la causa e quale l'effetto.

Su altro dolcissimo ripiano, dove tra alberi secolari si erge la chiesa secentesca di S. Bernardo, un'ora di svago e poi l'Incontro di Vetta. Come in ogni gita del GRIM anche oggi un insegnante raduna i ragazzi e svolge con loro un tema che il luogo suggerisce: storia locale, tradizioni, la gente di montagna ed il loro lavoro.

Oggi, in occasione della prima gita, viene stratteggiata la figura dell'escursionista socio del GRIM ed il suo impegno ecologico.

Il luogo della nostra sosta è così aperto e pulito che la differenza evidente con altri accostati prima induce i ragazzi ad una scelta spontanea.

Una lunga traversata tra bo-

schì per un sentiero non sempre visibile costituisce la fatica della giornata ben attenuata tuttavia dallo spirito avventuroso degli allievi: un ramo che penda sul sentiero è la liana di Tarzan, il colle visibile da un dosso un fortino da conquistare, qualche radura a cielo aperto l'accampamento degli Indiani. Si scherza ingenuamente e si ride delle difficoltà maggiori. Si suda, anche; qualcuno ha sete. Ma che importa se si è certi di trovare una bella fontana all'Alpe Bondale? Vi giungiamo, infatti, più allegri che mai, ma lo spettacolo che ci viene offerto ci crea qualche apprensione: le ruspe stanno manovrando sull'alpeggio vastissimo. Un altro alpeggio bellissimo sacrificato sull'altare dell'edilizia... spontanea? Il proprietario ci rassicura: si sta dissodando il terreno per ravvivarlo con la semina di nuova erba. Sia lodato il cielo! I ragazzi hanno scoperto la fontanella; gli adulti una bottiglia di grappa cui si può avvicinare a piacere. Un dosso attinge alla casa ben costruita è coperto dei fiori più belli della stagione, i Denti di Cane; altre volte li abbiamo indicati ai ragazzi. Riconoscere e rispettarli costituisce per loro orgoglio ed impegno. Davanti alla baita un bel tavolo: sarà l'altare per la S. Messa. Non è facile, in una giornata così ricca di emozioni, lasciare spazio ad una concentrazione di carattere così diverso, tuttavia il comportamento dei fedeli ha superato di gran lunga l'attesa del celebrante.

Durante la Preghiera dell'Alpinista, tra il verde del prato coronato di piante in gemmazione, tra vette accarezzate dal sole, che si stagliano in un cielo limpido, si elevano le voci un po' arrocchite ma robuste dei ragazzi. Sembra di carpire da quelle voci un soffio di vita che vuole rivendicare il diritto alla gioia ed alla libertà di comportarsi a proprio agio in armonia con la natura che timidamente si appresta ad elevare a Dio il suo canto.

E si canta tutti insieme prima di scendere in Val Verde. Non importa se Lucia non riesce a tenere il tono e se Mariolino ha sbagliato conzone: l'eco di quelle voci ci accompagna nel tratto che ci divide dalle auto; i ragazzi hanno vissuto una giornata insieme in spensierata armonia.

Gli animatori della Scuola e del CAI Varallese amano concludere la giornata con la convinzione che l'iniziativa GRIM, assunta con tanto impegno, alimenta sempre più le speranze in essa riposte.

G. G.

(Sez. C.A.I. Varallo)

LECCO

9° RADUNO DI ALPINISMO GIOVANILE

Con un'affluenza di circa ottocento ragazzi si è felicemente concluso domenica 4 giugno ai Piani Resinelli il 9° Raduno Alpinistico Giovanile, organizzato dalla sezione lecchese in occasione della 2° Festa della Montagna promossa dall'Ente Manifestazioni Lecchesi.

Il programma della giornata prevedeva la salita a piedi da Lecco e da Mandello Lario, per vari itinerari, sino ai Piani Resinelli dove, nel pomeriggio sui Corni del Nibbio, si è svolta una spettacolare dimostrazione di arrampicata e Soccorso Alpino da parte dei Ragni e delle Guide.

La sezione di Mandello Lario, con ben centottantasei partecipanti ha conquistato la Coppa del Raduno, mentre targhe ricordo sono andate alle rappresentanze delle altre sezioni le più numerose delle quali sono risultate quelle di Verona, Abbadia Lariana, Lecco, Gorla Minore, Inzago, Como, Garlassina.

In serata a Lecco presso il teatro Europa si è svolta, con grande affluenza di pubblico, una rassegna di canti di montagna durante la quale Riccar-

do Cassin ha proiettato una serie di bellissime diapositive. A Cassin, che è Presidente del CAI Lecco, è stata consegnata una targa ricordo dal Sindaco di Lecco, quale riconoscimento della sua lunga attività in montagna.

GITA INTERSEZIONALE GIOVANILE

AL PIZZO TRE SIGNORI

La sezione di Lecco in collaborazione con il patrocinio della Commissione Centrale di Alpinismo Giovanile, organizza per i giorni 1 e 2 luglio prossimi, una gita intersezionale al Pizzo Tre Signori con salita da Premana e traversata sino ai Piani di Bobbio. La partenza sarà alle ore 15 di sabato con cena e pernottamento all'Alpe Varrone in attendamento. Domenica mattina si proseguirà per la vetta del Pizzo Tre Signori cui seguirà la discesa a Camisolo con colazione al sacco presso il Rifugio A. Grassi della SEL e proseguimento ai Piani di Bobbio. Il rientro a Barzio si effettuerà in seggiovia. La gita è riservata ai giovani. Dal 13 al 17 anni e ogni sezione può partecipare con un numero massimo di due giovani. Informazioni e iscrizioni presso il CAI Lecco, via Roma 51, telefono 0341) 364.656.

Hanwag - Haute - Route - Plus

scarpone per alta montagna con il nuovissimo spoiler. Confortevolissimo per camminate, salite e discese.

La tomaia è in pelle ricoperta di poliuretano, la scarpetta interna in pelle è foderata di pelliccia d'agnello naturale.

han
wag



La vulcanizzazione della tomaia alla suola lo rende impermeabile ed elimina totalmente il pericolo di scucitura e di stacco tra di loro.

I ganci danno sicurezza in ghiaccio e discesa.

In discesa dà prestazioni equivalenti a quelle dei modelli da discesa.

ditta H. Kössler

39100 BOLZANO

Corso Libertà, 57 - Tel. (0471) 40.105



ATTIVITÀ DEL C. A. I.

SEZIONE DI MILANO

SEDE: VIA SILVIO PELLICO, 6 - TELEFONI 80.84.21 / 89.69.71
e sue Sottosezioni

GITE SOCIALI

PUNTA S. MATTEO (m 3692)

24-25 giugno 1978

Sabato:

Ore 8.00 partenza da Piazza Castello (lato ex fontana); ore 13.00 arrivo a S. Caterina Valfurva. In tre ore si sale al Rifugio Branca (m 2493) per strada carrozzabile, poi per comoda mulattiera.

Domenica:

Ore 4.00 sveglia e prima colazione; ore 5.00 partenza dal Rifugio; ore 10.00 arrivo in vetta; ore 15.00 partenza dal Rifugio per S. Caterina Valfurva; ore 18.00 partenza da S. Caterina Valfurva; ore 23.00 arrivo a Milano.

Quote: Soci CAI Milano Lire 18.000; Soci CAI altre Sezioni L. 19.000; non soci L. 22.000.

La quota comprende il viaggio in pullman, il pernottamento, la cena e la prima colazione.

N.B.: per chi lo desidera può essere effettuato il trasporto da S. Caterina al Rifugio Branca (o più dove lo permettano le condizioni di innevamento) e viceversa con jeep. Si prega di avvertire la segreteria al momento dell'iscrizione.

Equipaggiamento d'alta montagna: piccozza, ramponi, pila elettrica.

È opportuno che siano già formate le cordate di tre persone.

Direttori: Gaetani e Verga.

1-2 luglio 1978

CIMA VEZZANA (m 3192)

Sabato:

Ore 7.30 partenza in pullman da piazza Castello; ore 13.00 arrivo a S. Martino di Castrozza (m 1466) indi salita al Rifugio Col Verde m 1965 poi fu- (ore 3) oppure con mezzi di risalita (seggiovia sino al Rifugio Col Verde (m 1965) poi funivia al P.so Rosetta). Pernottamento al Rif. Rosetta.

Domenica:

Ore 6.00 sveglia; ore 6.30 partenza per il P.so Travignolo (m 2938); ore 9.00 arrivo al P.so Travignolo; ore 10.00 arrivo in vetta Cima Vezzana (metri 3192); ore 11.00 rientro al Rif. Rosetta; ore 13.30 arrivo al Rif. Rosetta e discesa a San Martino di Castrozza; ore 16.00 Partenza da S. Martino di Castrozza; ore 22.00 arrivo previsto a Milano.

Carattere della gita: alpinistico, impegnativo in caso di forte innevamento.

Attrezzatura: piccozza.

Quote: Soci CAI Milano Lire 19.000; Soci CAI altre sezioni L. 20.000; non soci L. 23.000.

La quota comprende il viaggio in pullman, pernottamento, cena e piccola colazione.

Direttori: Zoja e Di Venosa.

PALLA BIANCA (m 3738)

8-9 luglio 1978

È la cima più alta e il punto più panoramico delle Alpi Venoste. La caratteristica calotta di neve è visibile da tutte le parti. Il panorama spazia

verso N e N-E sulle valli dell'Ötz e sulle cime delle Alpi Breonie e le Aurine, mentre verso S il punto culminante è dato dal Gruppo dell'Ortles-Cevedale.

Sabato 8 luglio:

Ore 6.30 partenza da Milano (piazza Castello) via Bolzano - Merano - Vernago (1700) per Maso Corto (2004), indi a piedi in ore 2.30 al Rif. Bellavista (2842) su sentiero; ore 18.30 sistemazione in rifugio, cena completa e pernottamento.

Domenica 9 luglio:

Ore 4.00 sveglia e prima colazione; ore 5.00 inizio gita; ore 9.00 per Giogo delle Frane (3238) - Vedretta Hintereis - Bocchetta della Vedretta (3470) - cresta S fino alla vetta e sosta; ore 10 inizio discesa per la stessa via fino a Maso Corto; ore 16.30 partenza per Milano; ore 24.00 arrivo previsto a Milano.

Carattere della gita: alta montagna.

Equipaggiamento: 1 corda ogni 3 persone, ghette, ramponi e piccozza.

Durante il viaggio di andata è prevista una sosta nella zona di Merano per colazione libera (ore 1.30 circa). Si informano i sigg. gitanti che nella provincia di Bolzano saranno chiusi i negozi il sabato dalle ore 12 in poi. Sarà pertanto fatta sosta prima di quell'ora per permettere gli acquisti eventualmente necessari.

Documenti: per precauzione munirsi di documenti d'identità per eventuali controlli lungo la linea di confine seguita durante l'ascensione.

Quote: Soci CAI Milano Lire 18.000; Soci CAI altre sezioni L. 19.000; non soci L. 22.000.

La quota comprende il viaggio andata-ritorno, la cena completa, pernottamento e prima colazione.

Direttori: Danner e Verga.

Sottosezione G.A.M.

24-25 giugno

Ultima gita della stagione sci-alpinistica 1978

MONT BLANC DU TACUL (m 4248)

Partenza da Milano sabato 24 giugno alle ore 7.30 da piazzale Lotto (Lido) con autovetture private. Ritrovo a Entrevés alle ore 11. Salita in funivia al rif. Torino: sistemazione.

Domenica 25 giugno: sveglia e salita al Mont Blanc du Tacul accompagnati dal maestro di sci e guida: Livio Stuffer.

Direttori di gita: Giacomo Barbieri (tel. 407.20.88) e Andrea Di Chiano (tel. 423.20.03).

24-25 giugno

CINQUANTENARIO ACCANTONAMENTO ATTENDAMENTO IN VAL BIANDINO

Sabato 24 giugno partenza da Milano per Introbio.

Salita a piedi o con jeep a Biandino; montaggio tende e sistemazione.

Possibilità di sistemazione in rifugio (Tavecchia).

Domenica 25 giugno salita facoltativa al Pizzo dei Tre Signori (m 2554).

Direttori di gita: Ermes Tomasi (telef. 342.356 - ufficio 308.83.80), Paola Lovasto (telefono 456.072) e Giovanni Galiani (tel. 747.667).

Sabato 1 luglio:

APERTURA DEL 50° ACCANTONAMENTO G.A.M. A PLANPINCIEUX

8-9 luglio 1978

CRANDE CASSE (m 3852)
(Vanolse - Francia).



55° ATTENDAMENTO
NAZIONALE
« A. MANTOVANI »

ALPE
VEGLIA

M. 1753 - VAL DIVEDRO

TURNI SETTIMANALI LUGLIO E AGOSTO
3° Turno - Settimana dei Giovani (16-23 luglio):

- PALESTRA DELL'ATTENDAMENTO
- SETTIMANE NATURALISTICHE



VACANZE

A PLANPINCIEUX - VAL FERRET
(Courmayeur)

50° ACCANTONAMENTO GAM
LUGLIO - AGOSTO 1978

QUOTE per turno settimanale:

- Soci G.A.M. : Lire 59.000 (adulti) - Lire 41.000 (bambini)
- Soci C.A.I. : Lire 63.000 (adulti) - Lire 44.000 (bambini)
- Altre Società: Lire 67.000 (adulti) - Lire 47.000 (bambini)
- Settimana dei giovani: dal 22 al 29 luglio.

« VALLI, VETTE E... GITE »

La Commissione Gite con la consueta solerzia aveva approntato l'annuale lista di... leccornie escursionistiche. Il suo apparire fece subito smuovere le acque di « habitués » ed estemporanei che si misero in fremente attesa dell'apertura delle iscrizioni.

Abbiamo già detto che il nome della meta, in sé, è una importante componente della « strategia del richiamo » (pubblicitario, ovvio). Infatti chi non correrebbe a dare il proprio nome in segreteria quando si sente proporre come meta un monte chiamato Manico del Lume? Nessuno. Risultato: due torpedoni esauriti in un battibaleno.

Il fatidico giorno, sul luogo prefissato, l'immane Sergio ne si associò alla nostra compagnia. Precisiamo che la meta si trova nell'Appennino Ligure.

Egli (Sergio, non l'Appennino) oltre ad essere sostenitore e propagandista delle attrattive turistiche del « Genovesato » (sta scritto così sui pieghevoli) è uno di quei profeti che non dice « armiamoci e partite ». Anzi, impavido affronta l'erta per primo. Naturalmente con quella turbolenta massa talvolta affollante le nostre comitive può avvenire che le vie divergano. Così fu. Alfine, però, anche in quella domenica marzolina, dopo che tutti calcarono la cima, Franco risospinse lo stuolo completo in vettura.

Alla seconda uscita stagionale si sfiorò il dramma. Scherzi a parte, due malaugurati incidenti avvenuti durante la discesa sull'impervio versante nord-occidentale del Monte San Primo misero in seria difficoltà la comitiva che, per via del tempo incerto del giorno innanzi, aveva registrato un certo numero di defezioni.

La salita fino alla cima, seppur lunga, si era svolta regolarmente. Partiti da Sormano i nostri spedirono il torpedone a Sormazzano che sta sul lago, nel tratto tra Como e Bellagio per intenderci.

« All'Alba » delle 20 l'automedonte non vedendo spuntare ancora nessuno e giustamente preoccupato chiese ragguagli in ditta. Da qui vorticoso giro di telefonate urbane alle varie persone ritenute, a torto o ragione, in grado di dar lumi. Fortunatamente poco dopo giungeva notizia che qualcuno era apparso.

I primi dei nostri toccarono...

lago leggermente più a nord ovvero a Pescati, paese accanto a quello previsto.

Gli abitanti del luogo, superato il primo attimo di sbigottimento (pare che a memoria di uomo non si ricordasse alcuna comitiva scendente da sì scosceso versante), si fecero generosamente in quattro ed accorsero in aiuto dei nostri malcapitati colleghi, piantando lì cena ed altre commendevoli incombenze. In tal modo il medico locale unitamente ad un collega di passaggio diede le prime cure ai due infortunati (maschio e femmina).

È da sottolineare lo spirito di altruismo dimostrato da tutta questa gente. In tempi in cui l'egoismo (e il resto) sembra regnar sovrano riconforta il sapere che esiste ancora gente così.

La gita ticinese, che era la terza del programma, pur capitando in un giorno di tempo discreto, non fu portata a termine causa l'abbondanza nivale.

Del resto, diciamo subito, l'eccezionale innevamento di questa stagione, addirittura superiore a quello dell'anno precedente, farà registrare molte di tali situazioni, pensiamo. Per lo meno dei cambiamenti di meta.

Per le addotte ragioni la stessa fine stava per avvenire alla Cima di Grem, la penultima domenica di aprile.

Quanto temuto non accadde, malgrado il tempo fosse poco propizio, grazie a due fattori concomitanti: l'accurata perlustrazione del percorso preventivamente operata da Guglielmo e Arrigo (due volte!) che permise una esatta marcia di avvicinamento e la tenacia di Roberto e del Mariètt il giorno fatidico. Costoro tracciarono il percorso nell'ultimo tratto, che si presentava piuttosto problematico, sì da rincuorare tutti.

El Mariètt pare borbottasse « a cost de sgagnà la nev » o qualcosa di simile. Evidentemente non gli sarebbero andati giù due insuccessi di seguito.

Da notare che l'escursione era impegnativa anche come dislivello poiché i direttori, disdegnando più comodi approcci, attaccarono il monte dalla Val Seriana, ovvero dalla Oneta. Con grande soddisfazione del buon Omero che stava preparandosi per una sci-alpinistica di alto impegno. Per aumentare il dislivello pare che abbia persino pernottato in cantina onde mettere in conto anche « i dodes basèj » relativi.

Il cronista

INAUGURATO UN NUOVO RIFUGIO

Un nuovo Rifugio è stato inaugurato lo scorso 21 maggio dalla Sezione del CAI di Loano nelle Alpi Liguri.

Esso, che ha assunto la denominazione di « Rifugio Plan delle Bosse - C.A.I. Loano » dal nome della località ove sorge, è raggiungibile agevolmente dagli escursionisti diretti al Monte Carmo e località viciniori e dagli alpinisti che hanno a disposizione le belle palestre di roccia della Rocca dell'Aia.

Costruito su terreno di proprietà della Sezione in ben sei anni di lavoro con prestazioni di mano d'opera dei soci, e quindi totalmente gratuita, dispone di 48 posti letto (tre camere di 12 posti e due da sei) di un'ampia sala da pranzo e servizi vari.

All'inaugurazione sono intervenuti il Vice Presidente generale Ferrante Massa ed Achille Compagnoni.

SEZIONE S.E.M.

Società Escursionisti Milanese

Via Ugo Foscolo, 3 - Telefono 899.191

GITE SOCIALI

RIFUGIO ZOIA - VAL POSCHIAVINA

15-16 luglio

Dobbiamo apportare una rettifica a questa gita già annunciata nel precedente numero, perché per ragioni organizzative non avrà più luogo con partenza in treno, ma con macchine private. Il pernottamento è sempre previsto al rifugio Zoia e l'itinerario è immutato, ma naturalmente sono mutate le quote di partecipazione che verranno definite in luogo.

TRAVERSATA DALLA VAL NONTEY ALLA VALSAVARANCHE

29-30 luglio

Rinnoviamo l'invito ad iscriversi con urgenza, perché è indispensabile raggiungere un minimo di partecipanti per poter fissare il pullman, mezzo

che occorre per effettuare la traversata con partenza da Cogne e rientro da Degloz. È una bella occasione per ammirare la flora e la fauna del Parco Nazionale del Gran Paradiso. L'itinerario prevede la salita al sabato al rifugio Sella (metri 2588) e la traversata la domenica attraverso il Col Loson (m 3296) in Valsavaranche. Quota, comprensiva di viaggio andata-ritorno, cena, pernottamento e prima colazione: soci SEM L. 18.000, soci CAI Lire 19.000, non soci L. 20.000.

MARCIALONGA 1978

Sono arrivati e disponibili in sede i diplomi per coloro che hanno partecipato alla Marcialonga 1978. Provvedere al ritiro.

NECROLOGIO

È mancata la mamma di Gianni Ridere. Le sentite condoglianze di tutti gli amici.

I RIFUGI DELLA S.E.M.

Invitiamo tutti i soci a frequentare i nostri rifugi anche per apprezzare i lavori di manutenzione che sono stati fatti dalla Commissione addetta. Ricordiamo custode e recapito:

S.E.M. Cavalletti - Grigna Meridionale - Custode: M.A. Scarambelli - Tel. (0341) 590.130.

M. Tedeschi - Pialeral - Grigna Settentrionale - Custode: A. Pensa - Mandello L. - Telefono (0341) 732.941.

Zamboni-Zappa - A. Pedriola - M. Rosa - Custode: E. Ronzoni - Macugnaga - Telefono (0324) 65.313.

A. Omio - A. Dell'Oro - Val Masino - Custode: Dino Fiorelli - S. Martino Val Masino.

SPECIALIZZATO IN ALPINISMO E SCI DA FONDO

DAMENO

SPORT

VIA ANDREA COSTA, 21 - I/20131 MILANO
TEL. 28.99.760

ITALO SPORT

Sci - Alpinismo - Abbigliamento sportivo

40 anni di esperienza

MILANO - Via Lupetta (ang. via Arcimboldi)
tel. 892275 - 806995

Succursale: Corso Vercelli, 11 - tel. 464391

SCONTO 10% SOCI C.A.I.
solo nella sede di Via Lupetta

SEZIONE di VARALLO

e sue Sottosezioni

116° ASSEMBLEA SOCIALE

Con la partecipazione di un centinaio di soci si è tenuta il 6 maggio u.s. presso la sede sociale, la 116° Assemblea Sociale, nella quale figurava il seguente ordine del giorno: relazione del Presidente; approvazione del bilancio consuntivo 1977; approvazione del nuovo Regolamento Sezionale; proposte dell'Assemblea; consegna dei distintivi ai Soci cinquantennali e venticinquennali.

SITUAZIONE 1977

La situazione dei Soci nell'anno 1977 era di 1245 soci ordinari, 752 aggregati di cui 361 giovani e 54 vitalizi per un totale di 2051, mentre per l'anno in corso, alla data del 30 aprile, risultavano 1615 soci suddivisi in 1008 ordinari, 607 aggregati di cui 302 giovani.

QUOTE SOCIALI

Il Presidente ha quindi voluto porre un accenno sulle quote sociali che per l'anno 1979 dovranno avere un mutamento.

PUBBLICAZIONI

Procedendo nella sua ampia e dinamica relazione ha accennato al volumetto sentieristico riguardante i Comuni di Alagna e Riva Valdobbia, il primo di una serie che dovrebbe coprire l'area Valsesiana sino a Varallo. Tale materiale è stato consegnato all'editore De Agostini di Novara per un preventivo definitivo.

Tale opera, ha soggiunto, dovrebbe esserci consegnata nel maggio del prossimo anno e, ricorda che a tale proposito la Comunità Montana Valsesia, ritenendo valida l'iniziativa, ha disposto un contributo di L. 5 milioni.

NUOVI REGGENTI

Con l'augurio di un proficuo lavoro ha ricordato due nuove nomine di reggenti le sottosezioni: Ghemme nella persona di Mariuccia Giamminola, Grignasco nella persona di Aurelio Erbetta, ringraziando Cesare Ponti ed Elio Giordani per la loro attiva collaborazione prestata.

RIFUGI

Rifugi: i lavori nell'anno 1977 sono stati rivolti a concretizzare la realizzazione dell'Alpe Pile: con la riattivazione di una vecchia baita si è provveduto alla formazione di n. 10 camere da 4-6 posti letto. Tale complesso sarà funzionante nella estate corrente. Tutto questo grazie all'apporto sempre appassionato di Milone e dei F.lli

Negra, i quali in collaborazione con un gruppo (Fuselli, Manzone, Tiraboschi, De Prà, Enzo ed altri) si stanno prodigando nell'impresa di recupero e ricostruzione della Capanna Osservatorio Regina Margherita nostro vanto, trovandosi nel territorio valesiano, ma anche vanto per tutti gli alpinisti italiani.

Commissioni: ha voluto ricordare e ringraziare tutti i Presidenti e loro collaboratori per il lavoro svolto, non solo per il bene del sodalizio e dei soci ma per la Comunità Valsesiana.

BILANCIO

Si è quindi passati al secondo punto dell'o.d.g. con la disamina arida di cifre componenti il bilancio consuntivo 1977.

NUOVO REGOLAMENTO

Al terzo punto si è proceduti all'approvazione del nuovo Regolamento Sezionale.

Lo si è passato in rivista articolo per articolo, richiedendo ogni volta all'Assemblea la votazione.

Il testo del nuovo regolamento verrà sottoposto alla ratifica degli organi della Sede Centrale.

DISTINTIVI

Nell'o.d.g. era inserito, come tradizione, il riconoscimento ai soci che ininterrottamente per 50 e 25 anni hanno dato il loro appoggio appassionato e sincero al sodalizio.

È veramente encomiabile, ha proseguito il Presidente, poter festeggiare e dar loro un piccolo segno di riconoscenza, con il distintivo spettante per il loro attaccamento, esempio da additare a tutti.

I premiati sono stati: **Cinquantennali:** Giacomo Dellasette, Bastia di Borgosesia; **Venticinquennali:** Giovanna Cacciami in Zanolo; Piero De Alberto; Matteo Galazzini, Alfonso Guadio, Pier Carlo Sereno, Renzo Tosi e Piero Zanolo.

RINGRAZIAMENTI

Prima di porre termine ai lavori assembleari, il Presidente Pastore, che è anche Presidente della Comunità Montana Valsesia, ha chiesto di estraniarsi un attimo dalla presidenza della sezione C.A.I. e, come Presidente della Comunità Montana ha voluto ringraziare di tutto cuore le Commissioni C.A.I. per la loro collaborazione ed in particolare ha voluto additare la Commissione Antincendi Boschivi e la Commissione Fotocinematografica.

La seduta assembleare è stata chiusa alle ore 20.15.

Sezione di BOLOGNA

Le recenti elezioni hanno rinnovato il Consiglio Direttivo che risulta così composto:

Bernardi dr. Alfonso (Presidente); Selleri geom. Luigi e Martuzzi prof. Marlo (Vice Presidenti); Turrini Loredana (segretaria); Filippi Luigi (vice segretario); Mercatelli Olimpio (economista); Cheli prof. Pier Paolo, Scagliarini prof. Ettore, Zagato dr. Stefano, Zocca rag. Paolo e Zuffa Giancarlo (consiglieri); Sermasi rag. Luigi e Paoletta dr. Saverio (revisori dei conti).

Sezione di CAMPOBASSO

CORSO D'ORIENTAMENTO

È una nuova disciplina paraspportiva che ha avuto origine nei Paesi Scandinavi e dal Nord America introdotto recentemente anche in Italia ove si è formata una federazione a cura del prof. Pacl (noto sportivo internazionale della neve — ex Presidente discipline nordiche — membro della F.I.S.); consiste nel ritrovare punti sul terreno (pianura - collina — montagna) mediante l'ausilio della bussola e carta topografica.

È uno sport sano, divertente, con un pizzico d'emozione e può essere praticato da singoli, da gruppi, nuclei familiari, ecc.

È utile per chi pratica la montagna, i cacciatori, gli sciatori, gli escursionisti e comunque chiunque si trova nelle condizioni di operare all'aria aperta.

Per far conoscere questa nuova e sana disciplina nel Sud (Campitello Matese), Riccardo Plattner organizza un incontro con il prof. Pacl per un corso introduttivo. Sabato 24 giugno alle ore 15 e domenica 25 alle ore 9, con dimostrazione pratica sulle montagne del Matese.

Il corso è gratuito; gli interessati sono pregati di dare la loro adesione alla Direzione Sportiva di Campitello Matese, tel. 77.706 - 77.716, nel più breve tempo possibile.

Il materiale necessario sarà messo a disposizione dagli organizzatori.

Equipaggiamento da montagna.

Arrivederci dunque a sabato 24 giugno a Campitello Matese.

Sezione di CREMONA

PROGRAMMA ESTIVO 1978

24-25 giugno: Rifugio Garibaldi con salita al Monte Adamello e al Corno Bianco.

15-16 luglio: Dolomiti di Brenta: Rifugio Tuckett e Sentiero Osvaldo Orsi.

29-30 luglio: Gruppo del Monte Rosa: Traversata dei Camosci - Rifugio E. Sella - Cima Jazzi (m. 3804).

2-3 settembre: Traversata Vioz Cevedale.

ACCANTONAMENTO SEZIONALE

12-20 agosto

Settimana di accantonamento al Rifugio Val D'Amola - Giovanni Segantini con escursioni ed ascensioni.

Sezione di CORSICO

ASSEMBLEA

La sera del 29 marzo alle ore 21.15 si è svolta presso la sede di via Monti n. 11, l'assemblea ordinaria dei soci del C.A.I. Corsico che prevedeva all'ordine del giorno la relazione sull'attività del 1977, la esposizione dei programmi per il 1978 e l'elezione di alcuni membri del Consiglio. Il presidente uscente Smiraglia ha illustrato le attività del 1977 soffermandosi in particolare sull'opera di divulgazione compiuta da alcuni soci nelle scuole di Corsico, sulle manifestazioni con proiezioni di film e diapositive (sette in totale) e sulle escursioni di vario livello effettuate durante l'anno. È stato poi presentato il programma per la primavera-estate 1978 che comprende sei escursioni (Pietra di Bismantova, rifugio Cazzaniga-Monte Soudura, rifugio Bogani-Grigna Settentrionale, Alpe Veglia, Punta d'Arbola, rifugio V. Sella-Gran Serra) e alcune manifestazioni in sede. Si è successivamente proceduto alle votazioni per l'elezione di due membri del Consiglio scaduti per termine del mandato (Smiraglia e Cicolin, che per impegni di lavoro non si è ripresentato) e di altri due dimissionari (Gozzini e Marconetti). Il Consiglio Direttivo risulta pertanto così composto: presidente dottor Claudio Smiraglia; vice presidente Luigi Pedrotti; consiglieri: Giacomo Bianchi, Giorgio Cesati, rag. Enzo Concardi, Bianca Francescati; segretario Attilio Bottoni.

TUTTO PER LO SPORT

di ENZO e SANDRA
CARTON

SCI - MONTAGNA Calcio - Tennis

Scarpe per tutte
le specialità

20123 MILANO
Via Torino, 52
PRIMO PIANO

Telefono 89.04.82

(Sconto 10% Soci C.A.I.)

Sezione di ERBA

GITA SOCIALE

Sabato 15 e domenica 16 luglio 1978

Alpi Graie - Gran Paradiso (m 4061) - Gita con autopullman Gran Turismo in collaborazione con il C.R.E. di Erba.

La gita ha come obiettivo la vetta del Gran Paradiso, punto culminante dell'omonimo gruppo ed unica cima al di sopra dei 4000 metri interamente italiana.

La salita che si svolgerà lungo la via « normale » è un itinerario facile che si sviluppa interamente sul ghiacciaio del versante ovest; nell'affrontare questa prova non va tuttavia dimenticata la notevole altitudine e l'esposizione a settentrione che favorisce il sovente spirare di gelidi venti, nonché la lunghezza dell'itinerario dal Rifugio alla vetta. La fatica è comunque ampiamente remunerata dal superbo panorama che offre la cima e che spazia dal Delfinato al Monte Rosa.

1° giorno: (dislivello in salita m 786), salita al Rifugio. Partenza da Erba alla volta della Valle d'Aosta da dove attraverso la strada che conduce a Villeneuve e percorrendo la Valsavaranche si perviene a Pont Valsavaranche. Nel primo po-

meriggio e dopo il pranzo, salita al rifugio Vittorio Emanuele II° per comodo sentiero attraverso i boschi ed i prati del Parco Nazionale. Cena e pernottamento.

2° giorno: (dislivello in salita m 1329), ascensione alla vetta. Dal rifugio, salendo la morena verso nord si raggiunge il ghiacciaio che si risalirà interamente. Per facili pendii ed attraverso la famosa cresta chiamata « schiena d'asino » si giunge alla crepacciata terminale. Superata questa si perviene alle facili roccette che conducono alla vetta. La discesa ripercorre l'itinerario di salita.

Equipaggiamento: abbigliamento ed attrezzature d'alta montagna, ivi compresi: piccozza, ramponi ghettoni e per chi ne dispone, 1 cordino di 4 o 6 metri ed 1 moschettone.

Ulteriori dettagli, attualmente non disponibili, verranno forniti alle persone interessate appena possibile nelle serate di apertura della sede sociale.

Segnalare tempestivamente la propria adesione alla sede sezionale.

VARIE

Si porta a conoscenza dei soci che in questi giorni è andato in stampa il « Q. 4000 » edizione 1978 e pertanto nei prossimi giorni inizierà l'invio a domicilio e la normale diffusione di questa ormai « tradizionale » attività.

Sezione di LECCO

PROGRAMMA GITE

È stato messo a punto il programma gite che prevede: 25 giugno, traversata Bobbio - Artavaggio; 9 luglio gita al rifugio Del Grande-Camerini (Val Malenco); 23 luglio, traversata Sass Fourà-Sciara Bondasca. In agosto si svolgerà il Campaggio dei Ragni della Grignetta in località di grande interesse alpinistico, poi le gite riprenderanno in settembre con meta: il giorno 3 in Val Tartano per il Raduno internazionale di Alpinismo Giovanile, il 10 al Pizzo del Diavolo con traversata al Diavolino, il 23 e 24 con l'Alpinismo Giovanile al Parco del Gran Paradiso.

Sezione di LINGUAGLOSSA

CORSO PER ESAME A GUIDA DEL C.A.I.

Dal 13 al 17 maggio u.s. si è tenuto sull'Etna - Pineta di Linguaglossa - un corso per esami di passaggio da Aiuto Guida a Guida del Club Alpino Italiano.

Il corso, diretto dall'istruttore Camillo De Paoli, Guida Alpina e componente la Commis-

sione Nazionale delle Guide di S. Martino di Castrozza.

Partecipavano al corso allievi Guide di Linguaglossa, Catania, Nicolosi.

Durante le giornate di lavoro, oltre alle lezioni teoriche, sono state effettuate delle gite alle bocche eruttive dell'eruzione in corso sul versante sud dell'Etna, alle lave dei Damosi e alla Grotta del Gelo.

Una proiezione di documentari e diapositive dell'Etna è stata ampiamente illustrata dal prof. Cocuzza Silvestri dell'Istituto di Vulcanologia dell'Università di Catania. Infine, nella giornata di chiusura, Istruttori e Guide, con la presenza del Presidente Regionale del Consorzio Guide del CAI, sono stati ospiti graditi della Sezione.

GITE ALLA GROTTA DEL GELO

La Grotta del Gelo, sul versante nord dell'Etna a quota 2150 s/m, in questo mese di maggio è stata all'attenzione della Sezione del C.A.I. di Linguaglossa.

Non mancano gruppi di alpinisti provenienti dal meridione d'Italia. Infatti, la Sezione di Cava dei Tirreni (Salerno) con a capo il dott. Mario Ardizzone del CAI di Linguaglossa, si è portata a visitare la Grotta del Gelo constatando la originalità del fenomeno, tra le viscere di un vulcano.

se volete sapere cos'è

L'AVVENTURISMO

inviateci questo tagliando

CANADA

Scalate sulle Montagne Rocciose del Canada e giro a cavallo nel parco di Banff. Partenze 28/7 e 4/8.

PERU'

Spedizione alpinistica nella Cordillera Carabaya (vette mai salite da spedizioni italiane). Partenza 29/7.

Trekking a cavallo a Tantamayo - Partenza 29/7.

Perù turistico - Partenza 28/7.

Scopri il Perù risparmiando - Partenze ogni 15 giorni.

AFRICA

Spedizione alla Punta Margherita sul Ruwenzori Partenza 28/7.

Trekking nel parco Ruwenzori, safari tra i gorilla e visita ai pigmei della tribù Balese - Partenza 28/7.

Kilimanjaro e safari nei parchi - Partenza 28/7.

INDIA

Trekking in Ladakh - Partenza 26/7.

Inviare il coupon allegato o telefonare a
Centro Viaggi Ventaglio - Via Lanzone, 6 Milano
Tel. 899951 - 899451 - 863831 - 863839 - Telex ILVENTA 25831



il Ventaglio

viaggi avventura • trekking • alpinismo

Desidererei ricevere l'opuscolo L'AVVENTURISMO, con tutte le iniziative speciali Estate/Autunno 1978

Nome _____

Cognome _____

Indirizzo _____

Città _____ CAP _____

Si prega di scrivere in stampatello

Tariffario 1978 per i Rifugi del C. A. I. in Provincia di Belluno

GRUPPO I°)

PREZZI MASSIMI applicabili nei Rifugi CAI siti in Provincia, con la sola esclusione di quelli di seguito specificatamente indicati:

	Soci	Non Soci
1) USO DEL POSTO (solo per servizio pasti)	200	300
2) USO STOVIGLIE	200	300
3) PERNOTTAMENTO:		
— a) tavolato con materasso/pagliericcio e coperte	1.000	2.000
— b) cuccetta o letto con materasso e coperte, sistemazione in camerata	2.000	4.000
— b/1) supplemento per sistemazione in camerette (sino a 4 posti)	500	500
— b/2) supplemento sul pernottamento per riscaldamento (per persona)	500	1.000
— b/3) supplemento per biancheria da letto (per ogni cambio)	1.500	2.000
4) PRANZO A PREZZO FISSO:		
— minestra asciutta od in brodo, piatto di carne con contorno, pane, formaggio o frutta o caffè	3.800	4.300
5) PIATTO LOCALE: salsiccia (gr. 180) e polenta		
	1.800	2.100
6) PANE (gr. 60)	150	180
7) POLENTA (gr. 200)	250	300
8) PANINI IMBOTTITI con salame, formaggio e prosciutto cotto	500	600
9) MINESTRE:		
— brodo in tazza	350	400
— minestrone di verdura, pasta o riso in brodo od asciutti	1.000	1.200
10) CARNI:		
— braciola o costata o bistecca	2.000	2.300
— spezzatino con patate o carni bollite o pollo bollito od arrosto	1.600	1.800
11) UOVA:		
— due uova sode o crude	300	350
— due uova al burro o frittata naturale	550	650
— due uova al burro con pancetta	800	900
— due uova al burro con spek	1.000	1.100
12) FORMAGGI ED AFFETTATI (per piatti freddi)		
— formaggio fresco (porz. da gr. 150)	800	1.000
— salame nostrano o prosciutto cotto (porz. da gr. 150)	800	1.000
13) CONTORNI: patate al burro o fritte o legumi	500	600
14) FRUTTA fresca o gr. 100 di frutta sciropata	400	500
15) PRIMA COLAZIONE COMPLETA:		
— thè, pane, burro e marmellata nelle porzioni d'uso	1.200	1.500
16) BEVANDE:		
— bicchiere di vino comune (consumato al banco)	150	150
— vino da pasto, tappo corona (1/2 l.)	600	750
— birra da 1/5	350	400
— lattina o bottiglia da 1/3	600	700
— bottiglia da 2/3	800	900
— bibite in bottiglietta (1/5)	400	450
— bibite in lattina (1/3)	550	600
— succhi di frutta	300	350
— vino broulè (1/4 l.)	400	500
— punch - grog (1/8)	400	500

— grappa nazionale (1/40)	300	350
— brandy (1/40) - amari	400	500
— caffè espresso o filtro	250	300
— caffelatte (tazza 1/4)	350	400
— thè con limone o latte (tazza da 1/5)	250	300
— acqua minerale (1/2 litro)	350	400
— acqua potabile bollente (1 litro)	200	350

GRUPPO II°)

PREZZI MASSIMI DIFFERENZIATI rispetto a quelli del gruppo I° ed applicabili nei seguenti Rifugi (fermi i rimanenti prezzi):

Rifugio « A. M. TORRANI » (Civetta) - (N.B.: apertura 20-7 s.l.):

	Soci	Non Soci
1) Pernottamento: cuccetta con mat. e coperte	2.500	5.000
2) Riscaldamento: suppl. sul pernottamento (per persona)	750	1.500
3) Viveri in genere e bevande: aumento su prezzi gruppo I° (arr. per dif.)	+20%	+20%

Rifugio « G. Carducci » (Giralba - Cr. dei Toni):

1) Viveri in genere e bevande:		
— aumento sui prezzi del gruppo I°, con arrotond. per difetto	+15%	+15%

Rif. « MULAZ » (Focobon) - Rif. « FALIER » (Ombretta) - Rif. « CHIGGIATO » (Marmarole) - Rif. aff. « PRAMPERET » (Prampèr):

1) Viveri in genere e bevande:		
— aumento sui prezzi del gruppo I°, con arrotond. per difetto	+10%	+10%

GRUPPO III°)

PREZZI APPLICABILI nei Rifugi raggiunti da strade rotabili oppure da seggiovie in servizio pubblico o comunque ubicati a breve distanza dalle stesse:

a) (Rifugi: **AURONZO - PADOVA - CITTA' DI FIUME - P. DURAN - BOSI**)

b) (Rifugi: **SCARPA - BRIGATA CADORE - BIANCHET - CIAREIDO - CERCENA'**)
— Secondo Tariffario differenziato fissato dalla Sezione proprietaria.

Restano fissati i seguenti prezzi massimi:

1) per il raggruppamento A):		
— tavolato con mat. e coperte	1.500	3.000
2) per il raggruppamento B):		
— tavolato con mat. e coperte	1.000	2.000
— suppl. per cuccette in camerette sino a 4 posti	500	500

Avvertenze: Il tariffario dovrà essere affisso in posizione di immediata e comoda visione.

I prezzi del tariffario sono comprensivi di tutti i servizi e prestazioni e dell'IVA.

I prezzi degli elementi non compresi nel tariffario, o comunque voluttuari, sono fissati dal gestore d'intesa con la Sezione proprietaria ma debbono sempre essere pubblicizzati.

Gli Ispettori dovranno responsabilmente vigilare affinché sia garantito il rispetto delle condizioni concordate e del Regolamento Generale Rifugi.

In caso di pernottamento nei Rifugi di comitive numerose, organizzate dalle sezioni, i capi-gita sono invitati ad esibire al gestore un elenco dei partecipanti al fine di facilitare le incombenze di registrazione.

da



la montagna costa meno

Sconto ai soci C.A.I.

Via Visconti di Modrone, 29
Tel. 700.336/791.717 - Milano

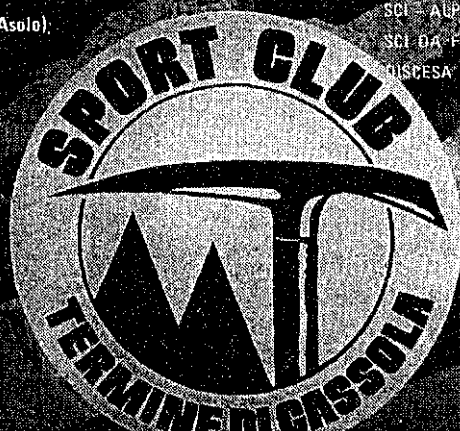
SPORT CLUB DI CARLO ZONTA

VIA PIO X 68

TERMINE DI CASSOLA (VI)
(Parallela Statale Asolo)

T. 0424 / 31868

NEGOZIO SPECIALIZZATO
IN
ALPINISMO
SCI ALPINISMO
SCI DA FONDO E
NISCESA



LO SCARDONE

ALPINISMO - SCI - ESCURSIONISMO
GRUPPO I° ITALIANO DEL C.A.I. ITALIANO

CLUB ALPINO ITALIANO

REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE
C.A.I. Sede Centrale
Via Ugo Foscolo 3 - 20121 MILANO
SPEDIZ. ABB. POSTALE - GR. 2/70

DIRETTORE RESPONSABILE
E REDATTORE
Mariola Masciadri

SERVIZIO PUBBLICITA
Ing. Roberto Palli
10128 TORINO
Via G. B. Vico 9
Tel. (011) 502.271 - 596.042

STAMPA

Arti Grafiche Lecchesi
C.so Promessi Sposi 52 - LECCO (Co)